

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per gli Archivi

Archivio di Stato di Latina

ARCHIVIO
STATO
LATINA
PERGAMENE DI SEZZE
1254-1764

Lucia PLOYER MIONE

Manifesto di Ventotene

2009

001

Sezze, 1369, giugno 24

Pietro "Tartarii" priore benedettino di S. Maria Nova, visitatore, correttore e riformatore delle Chiese e Monasteri in Marittima e Campagna, riforma gli statuti di S. Maria di Sezze per incarico di Urbano V.

Sigillo pendente non pervenuto. Regesto sul lato sinistro. Sulla plica inferiore con 2 scritture diverse si indicano destinatario ed oggetto.
regesto sul lato sinistro, sulla plica inferiore con 2 scritture diverse si indicano destinatario ed oggetto.

Angelo di Paolo, civis romanus notaio di Santa Maria Nova.

002

Sezze, 1333, febbraio 23

Transazione fra comune di Sezze ed alcuni particolari, per la gabella sulle anguille, pesci e "clacchi" delle peschiere e acque di Mesa, dei pantani delle fosselle.

Francesco del q. J. Bectrayni.
In alto data e regesto n.di reg.ne 8. Al margine inferiore 16-63.
in alto data e regesto; nr. Di reg.ne 8. Al margine inferiore 16-63.

Francesco del q. Jo Bectrayni.

003

Sezze, 1323, luglio 29

Il Consiglio, riunito per volontà del podestà Tommaso di Ceccano (vicario e giudice Giovanni di Supino), elegge Giacomo Farina, notaio, per il pagamento della somma di 500 libbre al vice rettore e tesoriere generale di Marittima e Campagna (Ponzio Angari).

Il pagamento si deve per la transazione tra Sezze e la Chiesa circa i malefici avvenuti in Sezze.

In alto a sinistra 47, anno, fasc.VII, n.36. Regesto, sovrapposto ad altro rovesciato.

In alto a sinistra 47, anno, fasc. VII, n. 36

Regesto, sovrapposto ad altro rovesciato.

Jacobus magistri Pauli di Ceccano.

004

Sezze, 1336, maggio 31

Il sindaco e procuratore di Sezze, alla presenza dell'arcipresbitero Aliante, del vicario del vescovo Sergio e di altri raccolti in tribunale nel chiostro di S. Maria, si appella al Pontefice eccependo la nullità del mandato a pagare pene pecuniarie e dell'interdetto a penetrare in Campolazzano, assunti dal Rettore.

Sul retto in basso a destra. Dorsali: a sinistra in alto segno di croce e n. LXXXXI, segue la data, il numero e il regesto. In basso a sinistra: 14, n. registrazione 42. Al rovescio altre note.

A sinistra in alto s.c. n. LXXXXI; segue la data, il n. e il regesto.

In basso a sinistra: 44, N° registr. 42. Al rovescio altre note.

Andreas BertraYni di Oddone

005

[Roma], 1347, aprile 21

Il senatore Romano Pietro Acapiti, vicegerente del conte Roberto Orsini, annulla la condanna inflitta dai senatori Francesco Savelli e Paolo Anniballi a Cecco di Trevi ed ai Setini in seguito al furto da questi operato il 13 maggio 1346 sull'apoteca setina di Giovanni di Lello Musciari, cittadino ramano della regione Colonna.

Restaurata. In alto: 36, anno e regesto. Reg.n.3.

In alto: 36, anno e regesto. Reg. n. 3°.

Tommaso del q. Giovanni, notaio e scriba del Senato romano.

006

Sezze, 1394, luglio 2

Testamento di Antonio Cusche, che restituisce tra l'altro una dote per la Cappella della Trinità, costruita in una sua casa in parrocchia di S. Lorenzo.

In alto 125, anno, 189, fasc. 4 n.76 e regesto. Reg. n. 24.

In alto 125, Anno. 189, Fasc. 4 n. 76 e regesto.

Reg. n. 24.

Nicola di Pietro di Sermoneta.

007

Sezze, 1279, ottobre 27

Divisione del territorio "Compara de quinquaginta libris" operata da dodici buoni uomini nominati l'8 ottobre. perché provvedessero.

Il territorio di Sezze (urbano e "compara ex 50 libris") viene organizzato nelle sei decarchie preesistenti, alle quali faranno capo 8 vintane (gruppi di 20 case).

Fasc.V, n.21,15, Anno e regesto ,(rovesciato "Vie et montes"). In basso: regesto, registrato n.31.

Fasc. V, n. 2, 15. Anno e regesto, (Rovesciato "vie et montes").

In basso Regesto.

Reg. n. 31.

Meliosus de Ninfa, scrimario S.R.E. del Comune.

008

Sezze, 1295, agosto 17

Inventario dei privilegi papali e degli strumenti, rinvenuti nella Curia, relativi al Comune.

Il notaio identifica 11 privilegi (bollati o sigillati) papali e 64 strumenti.

Dorsali: anno, 23.fasc.VIII, n. 145. Regesto. Rovesciato: registrato al. n. (1) 7.

Annotazioni al margine inferiore.

Anno, 23. Fasc. V. n. 145.

Regesto.

Rovesciato: Reg. n. (1)7.

Annotazioni al margine inferiore.

Leonardo di Pandolfo di Sezze

009

Sezze, 1398, ottobre 27

I sindaci Giovanni Tarzanni e Giovanni Trollo, su mandato del Consiglio Generale di Sezze, permutano parte del "Fraginale" contro parte della via di Porta Pascibella.

Dorsali: in alto 40, regesto, anno (errato), fasc. VIII, n. 142. Rovesciato: registrato n.18.

In alto 40, regesto, anno (onato), fasc. VIII, n. 142. Rovesciato: reg. n° 18.

Petrus del giudice di Sermoneta notaio (apostolica et imperiale auctoritate).

010

Sezze, 1299, 12

Pietro da Supino, abitante a Sezze, vende a Giordano di Norma alcune terre incolte site in "Signitus" al prezzo di 25 libbre di soldi.

Dorsali: anno, n.42. Regesto n. XXXXIX.

Pergamena restaurata ma illeggibile.

Anno, n. 42. Regesto n. XXXXIX.

Guidonis Amati publicus imperiali auctoritate notarius.

011

Sezze, 1333, gennaio 21

Transunto di strumento del Comune (redatto il 18 feb. 1272 da Sassone Mariniano di Sezze scriniario) relativo alle testimonianze circa la vendita all'arcipresbitero di S. Maria ed altri particolari di alcune terre del Comune, con l'obbligo di non cederle a forestieri.

Dorsali: anno dell'originale, n. 113, fasc.VI. Segue il regesto, soprascritto ad analogo precedente. Registrato n.6.

Anno dell'originale, n. 113, fasc. VI. Segue il regesto soprascritto ad analogo precedente. Reg. n° 6.

Sanguineo di Pietro Francesco imperiale auctoritate notarius.

012

[Sezze], 1272, febbraio 18

Testimonianze di cittadini circa la vendita, che il Comune ha in passato effettuato, di alcuni terreni a diversi particolari.

Il documento è legato lungo il margine superiore ad altro, stilato nel 1279 dallo scriniario Bettraimus. Dorsali: registrato n. 3; breve regesto scarsamente leggibile.

Reg. n. 3°; breve regesto scarsamente leggibile.

Saxo Setino, scriniario SRE

012B

Sezze, 1279, marzo 9

Rainaldo Taccone e Tommaso di Conso, cointeressati delle peschiere e acque di Mesa, esibiscono agli arbitri Gregorio di Sanguineo, Andrea di Palmerio, Guidone di Pietro, Leonardo ed altri (milites e pedites), uno strumento redatto il 3 gennaio 1254 da Giovanni, giudice e notaio SRE, relativamente alla vendita delle acque di Mesa effettuata dal comune di Sezze a numerosi acquirenti, con il patto di non cedere acque e pesca ad estranei alla comunità setina.

Il documento è legato lungo il margine inferiore ad altro del 18 feb. 1272 stilato dallo scriniario Saxo Setino.

Dorsali: regesto; al margine anni (uno corretto) e regesto; fasc.VII, n.129, q.3.

Pergamena pervenuta già restaurata.

Regesto. Al margine anni (uno corretto) e regesto; fasc. VII, n. 129, q. 3.

Bettraimo Setino scriniario SRE.

013

Sezze, 1292, maggio 7

Il Comune cede ad Andrea di Adinolfo Trolli di Sezze, al prezzo di XII solidi del Senato, una misura e mezzo di terreno in località "çinditu".

Il Comune si riserva il pascolo e la caccia.

Nicola detto Bove di Sezze IA

Due forellini laterali all'altezza del Signum Tabellionis ed un foro in basso a destra. Dorsali: n.19, Anno e regesto (sovrascritto ad altro) n. LXXXX.

N. 19, Anno e regesto (sovrascritto ed altro) N. LXXXX.

Nicola detto Bove di Sezze, imperiali auctoritate notarius.

014

Ninfa, 1335, gennaio 3

Alla presenza dei Giudici e Sindaci di Cori e Sezze, i due popoli concludono la pace dopo i fatti seguiti all'uccisione di Pietro di Giovanni Giacomo di Cori da parte del setino Andrea Parola.

Dorsali: fasc.I, n.15. 67, anno e regesto. In basso: sbiadito regesto.
Pergamena restaurata lungo il margine superiore.
Fac. I, n. 15. 67, anno e regesto.
In basso, sbiadito regesto.

Leo Bocius di Pietro di Sezze notarius imperiali auctoritate

015

Ferentino, 1274, marzo 31

Il notaio di curia della Rettoria di Campagna e Marittima attesta che Guido Codadiporco, rettore della Provincia, ha ricevuto cinquecento libbre di provisini dal sindaco di Sezze, Adinolfo, in acconto delle ottocento che il Sindaco setino, Giovanni Golfo ha promesso di pagare come pena per le incursioni, assalti e omicidi perpetrati nel dicembre 1273 nei confronti degli uomini di Sermoneta e Bassiano. Attesta, altresì, la remissione della condanna per i fatti citati e della residua penalità di trecento libbre di provisini che il Rettore concede al Sindaco di Sezze per la sua comunità

Sigillo plumbea pendente del Rettore. Dorsali: lungo il margine superiore 10, anno, regesto, LXXXI. In basso regesto precedente.
Lungo il margine superiore: 10, Anno, regesto, LXXXI.
In basso regesto precedente.

Rufino da Camporinaldo cives "placentinus", notaio della curia e del rettore di Campagna e Marittima.

016

Sezze, 1346, marzo 26

Stefano di Roccaborga vende al comune di Sezze una via larga due passi setini, in contrada Monte Porcile, al prezzo di 26 solidi già consegnatigli da Leonardo Bruttetto.

Dorsali: lungo il margine superiore anno, regesto, II, 82.
Lungo il margine superiore Anno, regesto, II, 82.

Andrea di Silvestro setino, imperiali auctoritate notarius

017

Frosinone, 1308, maggio 9

Il vice Rettore di Campagna e Marittima assolve e ritira la pena già comminata a Giovanni di Ceccano, a suo figlio Riccardo e ai loro vassalli, a Terracina, Sezze e Trevi per i fatti compiuti contro Rainaldo di Supino ed altri. Rainaldo, signore di Supino e Sperlonga, suo figlio Roberto, Tommaso di Morolo, Landolfo di Ceccano, signore di Patrica, Roccasecca e Pisterzo, e suo figlio Francesco come pure Guidone, sono stati messi al bando.

Sbiadita la scrittura in alcune parti. Dorsali: lungo il margine superiore [20], data e regesto, fasc.V, n.93. Rovesciato registrata n.3.
Lungo il margine superiore [20], data e regesto, Fasc. V, n. 93. Rovesciato Registrata n. 3.

Giacomo Farina setino. Notaio generale della provincia e del vicario.

018

Sezze, 1375, giugno 24

A causa della carestia e della peste che dilagano in Campagna e Marittima, il Comune conferì al Sindaco il mandato a vendere a Gregorio Frangipane di Cisterna (cive setino) una peschiera sita in località "Acqua tabulata", con patto di successiva "revenditio" al prezzo di 400 fiorini d'oro, entro la festa di S. Pietro Apostolo, come da strumento del 5 settembre 1374. Il Sindaco attuale, Giovanni Parisi, perfeziona, con il presente strumento, la "revenditio" al comune di Sezze.

Dorsali: 112, anno, regesto, 100. Rovesciato: registrata 4 [?].
112, anno, regesto, 100. Rovesciato: Registrata 4 [?].

Nicola di Angelo di Segni inotarius imperiali auctoritate.

019

Sezze, 1377, agosto 16

Giovanni Caccharuis, sindaco di Sezze, incaricato di locare per un anno l'"acqua" a cominciare dalla festa di S. Pietro Apostolo in guigno, con l'autorità del giudice Angelo di Giacomo di Subiaco, concede in locazione ad Antonio di Pietro e Lidano di Leone, maggiori offerenti, le acque o peschiere dette "Ladrogna" al prezzo di 35 libbre di denari del Senato.

Dorsali: anno, regesto (errato) Fas. 3, n.48. Precedente 75. Al rovescio: reg. n.50.

Pergamena restaurata.

Anno, regesto (errato). Fasc. 3, n. 48. Precedente 75.

Giovanni di Meo Theodini di Subiaco, publicus imperiali auctoritate.

020

Sezze, 1278, agosto 7

Su mandato del Vicario Druinadei e alla presenza del giudice Giovanni e del mastro scriniario Giovanni, il podestà Angelo Malabranca convoca il popolo setino perchè si proceda all'acquisto di uno stabile per il palazzo comunale e di un'area per la sua "platea". Allo scopo si nomina il cittadino setino Cristoforo, sindaco, procuratore e attore, che provvederà a tutto quanto si renda necessario.

Sul margine superiore a sinistra, n. 1 in rosso. Dorsali: lungo il margine superiore anno, regesto, O, fasc. 3, n. 51.

Lungo il margine superiore Anno, regesto, O, Fasc. 3, n. 51.

Gregorio Bulgarellus di Piperno, SRE scriniarius.

021

[Sezze], 1294, febbraio 14

Pietro detto Bordone, di Sezze, vende a Giordano di Norma, cittadino di Sezze ed ai suoi eredi e successori due misure di terra in località "Sennitum" al prezzo di 50 solidi del Senato in fiorini d'oro.

Dorsali: Fasc. VIII, n. 139 (21) anno e regesto. Altre note scarsamente leggibili, fra le quali. Reg. [85].

Fasc. VIII, n. 139 (21), Anno e regesto.

Altre note scarsamente leggibili, fra le quali Reg. [85].

Joannes setinus SRE notarius

021A

Sezze, 1294, agosto 17

Il giudice setino Saxo Marinanus permuta con Giordano di Norma, cittadino di Sezze, quattro misure di terra in località "Sennitum" contro altre terre di Giordano site lungo la via Sandalaria.

Sbiadita e già restaurata, contiene anche un altro documento. Dorsali: 197, fasc.V, n. 82 e regesto. Segue altro regesto. 197, Fasc. V, n. 82 e regesto. Segue altro regesto.

Johannes setinus S.R.E..

021B

Sezze, 1294, ottobre 24

Cinthus detto Foscus vende al giudice Saxo Mariniano alcune terre poste in località via Sandalaria al prezzo di 25 libbre di provvisini del Senato.

Contestuale al documento 21.A. Dorsali: Fasc. V, n.82. Fasc. V, n. 82.

Petrus Marinianus di Sezze imperiali auctoritate notarius.

022

Sezze, 1466, agosto 16

Dietro querela della comunità setina, il notaio attesta come il bolognese Giovanni Francesco, Castellano dell'Acqua Putrida, per conto della S.R.C. e del Pontefice, abbia convocato testimoni presso la torre della Petrarra per ascoltarli circa l'invio da parte di Onorato Caetani di cinquanta uomini in località "la fossella di Cola Campanelli " perchè ostruissero il corso del fiume antico provocando l'allagamento dei campi setini.

Dorsali: lungo il margine superiore regesto, data e n. 138. Al centro: registrata n. 3.

Regesto, data, n. 138. Reg. n. 3°.

Mannus de Frusinone, publicus imperiali auctoritate notarius.

023

Roma, 1297, maggio 3

Il magister di Sezze Petrus detto Gacçus vende al miles Pietro di S. Giovanni in Sezze 100 misure di terreno in località "Campulaçuari" al prezzo di cento libbre di denari del Senato.

Presenziano numerosi testimoni, provenienti anche da Parma, Lucca e Perugia.

Scrittura sbiadita lungo il margine destro.

Dorsali: 24, anno (errato), regesto, XVI. Note d'archivio in diverse scritture.

24, anno (errato), regesto, XVI. Note d'archivio in diverse scritture.

Johannes Lidani di Sezze, alme Urbis Prefecti auctoritate notarius.

024

Rocca Acquaputrida in Sezze, 1404, dicembre 15

Il Consiglio, alla presenza del giudice Francesco Bruni e come attestato dal notaio Nicola Rubeis, delega il Sindaco setino, Cola Mancini, a ricevere da Pietro Parlatore, castellano dell'Acqua Putrida, il materiale possesso della Rocca, che trasferisce a Cola Trayanese il quale la detiene in nome e per conto della Sede Apostolica.

L'atto elenca i beni mobili della Rocca.

Dorsali: N.194, regesto ed anno (errato). Macchie.

N. 194, regesto ed anno (errato). Macchie.

Johannes Rosa di Terracina, apostolica auctoritate notarius, officialis ad civilia.

025

Alatri, 1331, dicembre 19

Previo pagamento di 100 ducati di buono e puro oro da parte del sindaco di Sezze, Andrea Blasii, al Tesoriere di Benevento, Campagna e Marittima, Sezze è assolta per i malefici commessi fino al 23 ottobre 1331.

Il Podestà, gli Ufficiali e la comunità setini erano stati condannati a pagare 100 fiorni per aver accolto alcuni personaggi messi al bando.

Dorsali: regesto, anno, Fasc. VII, n. 126. In basso regesto precedente.

Regesto, anno, Fasc. VII, n. 126. In basso regesto precedente.

Andreas di Giovanni di Alatri, imperiali auctoritate notarius curie Alatri.

026

[Roma], 1314, marzo 23

Il setino Giovanni di Matteo, abitante a Roma, nella regione Campo di Marte, nomina Matteo, tabernario di Ninfa, procuratore speciale alle liti con Sezze e gli cede tutti i diritti relativi.

La sottoscrizione notarile è seguita da una nota della cancelleria setina, priva di data.

Dorsali: lungo il margine superiore: 200, [LXX].

200, [LXX].

Petrus Philippi Jacobi, imperiali auctoritate notarius.

027

Ninfa, 1313, giugno 9

Giovanni Nasarone del quondam Matteo di Fiffia, di Campo di Marte di Roma, nomina Matherocio, taverniere di Ninfa, suo procuratore speciale nella lite con Sezze in merito a 220 libbre di provisini richiesti per il furto di 24 bufali secondo il privilegio di rappresaglia concessogli.

Lungo il margine superiore breve regesto, data (errata), n.165.

Regesto, data (errata), n. 165,

Guido del quondam Paolo Giovanni figlio di Guidone di Ninfa, alme Urbis iudex ordinarius atque notarius.

028

Sezze, 1308, settembre 26

Dietro mandato del Podestà e Capitano Giovanni da Ceccano si è radunata in adunanza generale l'università degli uomini di Sezze per procedere alla nomina dei procuratori chiamati alla gestione dei diritti su Mesa e degli altri beni e diritti spettanti alla comunità. Sono così eletti all'unanimità come procuratori, gestori, fattori, sindaci ad attori, Andrea Meçinum ed Angelo Arcatinum di Sezze.

Num. 18, anno Regesto (s.c. XVIII).
2 registi, una nota d'Archivio illeggibile.

Iacobus Teothonicus da Maenza, alme Urbis prefecti auctoritate notarius et nunc predicti communis notarii.

029

Sezze, 1254, dicembre 5

Alla presenza del giudice Giovanni di Andrea, con il consenso del Rettore Egidio di Amatone e di alcuni consiglieri, il popolo di Sezze nomina Alberio procuratore del comune per la vendita di alcune acque a Gottifredo, arciprete di S. Maria, Guidone, Mabilia, Giordano detto Conso ed Alessio detto Leno, romano, ed altri per il prezzo di 850 libbre di denari del Senato. Riserva di norme statutarie sull'argomento.

In alcune parti illeggibile. Restaurata.
Dorsali: data (errata), 2 regesto. Registrata n.32.
pergamena restaurata
Data (errata), 2, regesto. Reg. n. 32/17.

Thomas Setinus sancte Romane Ecclesie notarius.

030

Piperno, 1296, marzo 11

Su mandato del podestà Egidio di San Iemmino, la comunità di Priverno nomina Nicola Pagella procuratore pipernese per la pace con Sezze, in seguito all'uccisione dei pipernesi Pietro Aczarello e Stefano Castrese.

XIII

Dorsali: anno e due registi asincroni. Rovesciata: anno e note archivistiche.

Pergamena già restaurata.

Anno e due Regesti asincroni. Rovesciati anno e note archivistiche.

Leonardus Buccannanti de Piperno publicus alme Urbis prefecti auctoritate notarius.

030A

Campo Ceriara, 1296, marzo 17

.Nicola Pagella di Priverno, procuratore di Tommaso, Bartolomeo e Gualgano Aczarelli e di Leonardo e Nicola Castrese, riceve, in nome e per conto dei rappresentati, cento quaranta libbre di fiorini d'oro dal sindaco setino Landolfo Parola in nome e per conto della comunità di Sezze come risarcimento per l'uccisione dei pipernesi Pietro Aczarello e Stefano Castrese. I due si scambiano il bacio della pace.

Dorsali: anno, regesto; segnatura d'archivio: fasc.3, n.53 n.28. Rovesciata: regesto precedente.

Pergamena restaurata.

Anno, regesto; signature d'archivio: Fasc. 3, n. 53, n. 28.

Rovesciata regesto precedente.

Iohannes Buccannanti de Piperno, publicus imperiali auctoritate notarius.

030B

Campo Ceriara, 1296, marzo 17

.Nicola Pagella, sindaco di Priverno e Landolfo Parola, sindaco di Sezze, si scambiano il bacio della pace e si promettono in nome e per conto delle due comunità di vivere in pace e stabiliscono pene pecuniarie diverse a seconda della gravità dell'offesa.

Dorsali: anno, regesto, III n.34. Rovesciata: regesto precedente.

Anno, regesto SC III n. 34. Rovesciata Regesto precedente.

Iohannis Buccannanti de Piperno, publicus imperiali auctoritate notarius.

030C

Piperno, 1296, marzo 15

I pipernesi Tommaso, Bartolomeo e Gualgano Aczarellus, fratelli ed eredi del fu Pietro, unitamente a Leonardo e Nicola Castrese, fratelli ed eredi del fu Stefano, nominano Nicola Pagella di Priverno, unico e legittimo procuratore e nunzio nella pace da concludere con il legittimo procuratore in seguito all'uccisione dei rispettivi fratelli Pietro Aczarelli e Stefano castrese nella località detta Campo del Portatore per mano di alcuni setini. Si impegnano a non compiere vendetta sotto pena di cento fiorini d'oro per ciascuno.

Dorsali: rovesciata, Bonifacio VIII.
rovesciata: Bonifacio VIII.

Iohanne Buccannanti de Piperno, publicus imperiali auctoritate notarius.

031a

Sezze, 1360, giugno 24

Su mandato del podestà Jacobus de Magistro da Traetto, si è radunato il consiglio dei dodici Ufficiali della comunità e, di comune intesa, si è proceduto alla nomina a Sindaco del Giudice di Anagni Nicola Feri. Il Sindaco dovrà comparire, procuratoris nomine, alla presenza di Guidone de Patriciis, Capitano della Milizia di Roma per difendere la comunità e gli Ufficiali di Sezze in merito all'editto con il quale è stato loro imposto il pagamento dell'imposta del sale e del focatico relativamente alle quali furono concessi privilegi papali e esenzione.

Dorsali: anno, regesto, n.85. In basso: regeto precedente.
Anno, Regesto, n. 85. In basso: Regesto precedente.

Nicola Fidj di Sant' Antonionio di Sezze, publicus imperile et lame Urbis prefecti noterus

031b

Sezze, 1340, giugno 26

Vendita, previa "subastione" delle acque "Filozio" in contrada Pantani al prezzo di 505 libbre di denari del Senato, contestualmente pagate. Con la somma si pagherà parte del debito al Rettore di Campagna e Marittima, collegato ai fatti colposi commessi contro Nicola Caetani conte di Fondi ed i suoi vassalli sermonetani e bassianesi.

Restaurato, il documento presenta abrasioni e macchie e sbiadimento d'inchiostro.

Dorsali: anno, regesto, I. Rovesciato: reg.n.7, varie note archivistiche illeggibili
Anno, regesto. I. Rovescio: Reg. n. 7; varie note archivistiche illeggibili.

Nicola Fidi di San. Antonio di Sezze, publicus imperiali ei alme Urbis prefecti auctoritate notarius et iudex ordinarius.

032

Sezze, 1298, settembre 16

Paolo Aliantis di Sezze vende a Giordano [di Norma] tre misure e 5 passi di terreno situato tra il casale di Mesa ed il Mortacino, per il prezzo di 19 libbre di provvisioni del Senato.

Dorsali: regesto rovesciato, regesto (errato) n.35, XXXXIII, diverse note archivistiche.

Pergamena restaurata scarsamente leggibile e strappata, quindi incollata con adesivo.

Regesto rovesciato. Regesto (errato) n. 35, SC XXXXIII, con diverse note archivistiche.

Sndrea Guale di Sezze, imperiale auctoritate notarius.

032A

Sezze, 1298, aprile 13

Il Sindaco setino, Barolomeo Pandicarius vende a Giordano di Norma 3 misure e 1 tazza di terreno in località "Zinnitu" al prezzo di 30 provvisini del Senato, già corrisposti al Camerario del Comune, Pietro Budello.

Dorsali: 63, anno, regesto, 39.
Restaurata in precedenza presenta fori e sbiadimento inchiostro.
63, anno, regesto. 39.

Andrea Guale di Sezze, imperiali auctoritate notarius.

033

Sezze, 1295, ottobre 2

Landulfo di Leone vende alla moglie del Magister Andrea alcune terre poste in Marittima al prezzo di 50 libbre.

Raynonus di Venafro A.U.P..

Dorsali: nota scarsamente leggibile, H.

Pergamena mutila ed in pessimo stato: macchie, strappi e sbiadimento dell'inchiostro.

Nota scarsamente leggibile, H.

Raynonus di Venafro, alme Urbis prefecti auctoritate [notarius].

033A

Sezze, 1295, dicembre 10

Pietro della [Ferra] e Albizza, vedova di Giovanni di Pandolfo, vendono, per 10 libbre di denari del Senato, una misura di terreno sito in contrada "Zennitum" in Marittima, a Giordano di Norma.

Dorsali: regesto, anno (errato) n.17, LI e note d'archivio non leggibili.

Pergamena restaurata; macchie, sbiadimento inchiostro.

Regesto, anno (errato) n. 17, LI e note archivistiche non leggibili.

Raynonus di Venafro, alme Urbis prefecti auctoritate, iudex ordinarius et notarius.

034

Sermoneta, 1336, novembre 16

Il Vicario di Sermoneta, Gregorio e l'Università dei cittadini nominano il procuratore della Comunità per la pace con Sezze, relativamente agli omicidi, discordie ecc. Verificatisi a tutto il 1(6) novembre 1336 per il territorio detto Campolazzaro.

Dorsali: n.70 ed anno; regesto e due note d'archivio illeggibili.

Pergamena rovinatissima; macchie di umidità e mutila ai margini. In alto nn. 78-73.

N. 70 ed anno; regesto. 2 note d'archivio illeggibili.

Petrus del Giudice di Sermoneta, auctoritate Prefecti Urbis, iudex ordinarius et notarius.

035

Ninfa, 1331, dicembre 12

Transunto del testamento nuncupativo di Francesco Gaetani stilato il 23 gennaio 1326 dal notaio Giovanni di Simone da Morolo. Francesco Gaetani istituisce suoi eredi Loffredo Gaetani e Bonifacio conti di Fondi e secessori, mentre lascia alla Chiesa Anagnina mille fiorini d'oro e, tra l'altro, a Pietro di Giacomo le case e il fraginale di Sezze da trasferire, entro cinque anni dalla morte del testatore, a Lello figlio di Riccarduzzo.

Dorsali: n.50, fasc.VIII, n.154; data e regesto.

Fori lungo il margine superiore evidentemente cucito con allegato disperso. n. 50, Fasc. VIII, n. 154. Data e regesto.

Nicola di Giovanni Palmerii da Vico, publicus imperiali auctoritate notarius.

036

Sezze, 1310, novembre 29

Il comune di Sezze nomina come procuratori Andrea Baratta e Andrea Mezzino per la rivendica dei beni di spettanza della Comunità.

Dorsali: n.27; regesto, anno e n.106. Rovesciato: reg. n.36.

N. 27. Regesto, anno e n. 106. Rovescito: reg. n. 36.

Pietro detto di S.Manno di Carpineto, publicus alme Urbis prefecti auctoritate notarius.

036A

[Sezze], 1310, luglio 30

IL notaio del Comune stila il verbale del Consiglio Speciale e dei dodici buoni uomini, relativo alle somme che il nobile Giovanni da Ceccano, Podestà, deve ricevere in restituzione a seguito del mutuo contratto dalla comunità, di cui gli strumenti di Pietro Formoso e del vicario Gregorio di Ambrosio di Ferentino. Il debito del Comune ascende a 188 libbre di denaro del senato.

Dorsali: 24/1310; LII. Breve regesto.

24/1310; s.c. LII. Regesto.

Pietro detto di S.Manno di Carpineto, publicus alme Urbis prefecti auctoritate notarius.

036B

Sezze, 1310, agosto 2

Compromesso dei sindaci Iohannes Scarçapelle e Pietro Crescenti, con Joannes di Guidone relativamente ai confini del pantano sito sopra la chiesa di S. Paolo, lungo la "Strada Marchionis".

Dorsali: anno e regesto; 26.

Sono presenti sette fori al margine superiore e dieci lungo quello inferiore.

Anno e regesto; 26.

Pietro di S.Manno di Carpineto, publicus alme Urbis prefecti auctoritate notarius.

036C

Ricognizione delle terre e casali acquistati in territorio di Sezze, indicando venditore, misura (locale) e prezzo d'acquisto.

(post 1310, 29 nov)

Dorsali: 1,LXXXVL e regesto. Note d'archivio completamente sbiadite.

Adesivo ai margini superiore ed inferiore.

Il documento, costituito da due parti cucite con sei punti, è senza data ma, comunque, post 1310, 29 novembre.

I

1, LXXXVI e regesto. Note d'archivio completamente sbiadite.

037

Sezze, 1293, gennaio -2

Benedetto di Andrea Buccone, setino, vende al nobile Giordano di Norma due misure di terra, site in Marittima a "Campo Zendito" al prezzo di 4 libbre di denari del Senato, pagati al venditore.

Dorsali: 20, regesto, VI. A sinistra 80. Note archivistiche pressochè scomparse.

La pergamena presenta una consistente lacerazione in chiusura dell'atto.

20, regesto, VI. A sinistra 80. Note archivistiche pressochè scomparse.

Gregorio di Pietro di Sezze, imperili auctoritate notarius.

037A

Sezze, 1296, marzo 6

Riunito il popolo setino nella piazza, dietro mandato del nobile Graziano di Giovanni Graziano dell'Urbe, Vicario del Comune, del reverendo padre Matteo diacono cardinale di Santa Maria in Portico, podestà, e dietro mandato di Stefano Cocti di Anagni, giudice, viene nominato Cristoforo Marraconi di Sezze procuratore speciale per l'affitto del macello al medico setino Gregorio. La concessione avrà durata biennale dal 6 luglio 1297, con corrispettivo di 60 libbre di denari del senato.

Dorsali: 33, anno (errato), regesto. Fasc.3, n.45.

Note d'archivio pressochè scomparse.

33, anno (errato), regesto. Fasc. 3, n. 45. Note d'archivio pressochè scomparse.

Gregorio di Pietro di Sezze, imperiali auctoritate notarius.

037B

Sezze, 1296, marzo 6

.Su mandato del nobile Graziano di Giovanni Graziano dell'Urbe, Vicario del Comune, del reverendo padre Matteo diacono cardinale di Santa Maria in Portico, podestà, e dietro mandato di Stefano Cocti di Anagni, giudice, si riunisce il parlamento setino che nomina Cristoforo Marracone di Sezze procuratore e nunzio speciale alla locazione decennale al miles Raimondo Taccone di Sezze delle colombaie che Sezze possiede a Campo Lazzaro ed al porto della Spina, con annesso diritto di caccia ai colombi, al prezzo di 20 libbre di denari del senato. Una volta alla settimana, dirante la stagione venatoria, il concessionario deve vendere in Sezze i colombi.

Dorsali: 41, anno (errato) e regesto affiancato da precedente interpretazione di alcuni vocaboli. N.69. Due sigle di registrazione: n.28. Seguono regesto e note antiche illeggibili.

Sbiadita in vari punti e macchiata lungo il margine destro.

41, anno (errato) e regesto affiancato da precedenti interpretazioni di alcuni vocaboli. N. 69. 2 sigle di registrazioni: n. 28. Seguono regesto e note archivistiche illeggibili.

Gregorio di Pietro di Sezze, imperiali auctoritate notarius.

037C

Sezze, 1296, marzo 6

Il parlamento setino nomina Cristoforo Marracone procuratore speciale alla locazione delle acque del fiume Pretara ad Andrea di Giovanni Sardisci per il corrispettivo di 50 libbre di denari del Senato.

Dorsali: n.2, regesto, anno, n.37. Rovesciato: regesto. Lungo il margine inferiore: regesto, n.2.

Pergamena restaurata.

N. 2; regesto, anno, n. 37. Rovesciato regesto. Al margine inferiore: regesto, n. 2.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate notarius.

037D

Sezze, 1296, marzo 6

Il parlamento setino nomina Cristoforo Marraconi procuratore speciale alla locazione ottennale delle peschiere poste tra "Silice" del Marchese, fiume Petrarra, fossella di Zappilo e il territorio di Terracina.

Il locatario corrisponderà 133 libbre di denari del Senato e la locazione decorrerà dalla festa di S. Pietro Apostolo, con la condizione che una volta alla settimana, in tempo di quaresima, il pesce pescato venga venduto in Sezze.

Dorsali: 30, anno e regesto. 49. registrata n.29. Regesto al margine inferiore.

Scrittura sbiadita negli inchiostri.

30, anno e regesto. 49. Registrata n. 29. Regesto al margine inferiore.

Gregorio di Pietro imperiali auctoritates notarius.

037E

Sezze, 1296, marzo 6

Il parlamento setino nomina Cristoforo Marracone procuratore speciale alla locazione decennale dell'erbaticeo e pascolo pecorino e crastato del Campo Superiore.

L'inizio è previsto dal 12 settembre 1296 nella persona del setino Giordano di Norma per il corrispettivo di 100 libbre di denari del Senato.

Agli abitanti di Sezze, Rocca, Trevi, Bassiano, Carpineto, Sermoneta e Acquaputrida viene riconosciuto il diritto di pascoler le altre specie di bestiame.

Dorsali: 29, anno, regesto, fasc.3 n.6. Regesto al margine inferiore.

Abrasioni e macchie.

29, Anno, Regesto, Fasc. 3 n. 6. Regesto al margine inferiore.

Gregorio di Pietro. imperiali auctoritate notarius.

037F

Sezze, 1296, marzo 6

Il Sindaco Cristoforo Marraconi loca a Giordano di Norma, a decorrere dal 29 giugno 1297 e per otto anni, acque e peschiere "Lovarum" e le altre tra "Silice del Macchione", fiume Petrarra, fossella Zappilo e territorio di Terracina per il corrispettivo di 133 libbre del Senato.

Giordano s'impegna a vendere solo in Sezze l'intera pesca di una notte a settimana durante la quaresima.

Dorsali: anno, regesto, fasc.V, n.117, n.36. Registrato n.34. Rovesciato: regesto.

1) Anno, regesto, fasc. V, n. 117, n. 36. Registrato n. 34.

Rovesciato: regesto.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate notarius

Manifesto di Ventotene

037G

Sezze, 1296, marzo 6

Cristoforo Marraconi viene nominato procuratore speciale per affittare, per dieci anni e per il corrispettivo di 100 libbre di denari del senato, al setino Andrea di Giovanni Sardisci, il pascolo, acquatico, beveratico ed erbatico del "Campo di Marittima" dalla "Stradella" al porto della Spina con l'esclusione di Campo Lazzaro.

Dorsali: n.26, anno e regesto, 13 LVIII. Registrata n.5 e sbiadite note archivistiche.

Scrittura sbiadita e macchie nonostante il restauro.
N. 26, anno e regesto. 13 LVIII.
Registrata n. 5 e sbiadite note archivistiche.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate notarius.

037H

Sezze, 1296, marzo 6

Il sindaco Cristoforo Marraconi, nominato procuratore della comunità setina, loca, con facoltà di sublocazione, a Giordano di Norma l'erbatico e il pascolo dell'intero Campo Superiore; la locazione decennale inizierà il 12 settembre 1296 con corrispettivo di 100 libbre di denari del Senato.

Sarà consentito alle persone di Sezze, Trevi, Bassiano, Carpineto, Sermoneta e Acquaputrida di introdurre a pascolare le bestie non pecorine o crastatine.

Dorsali: anno, n.25 e regesto. Seguono altri registi e n.3.
Pergamena restaurata.
anno, n. 25 e regesto. Seguono altri registi (2) e (3).

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate notarius.

037I

Sezze, 1296, marzo 6

Il Sindaco setino, Cristoforo Marraconi, loca, per dieci anni, a Raynaldo Tacconi la palombaria, la colombaria e la cellaria comunale, dal Pretara verso Marittima e dal Campo Lazzro al porto della Spina, per 20 libbre di denari del Senato.

Durante la stagione venatoria il locatario s'impegna a vendere in Sezze, una volta alla settimana i palombi e i colombi.

Dorsali: anno, regesto, nn.69-31. Note d'archivio scarsamente leggibiliper sbiadimenti di inchiostro.

Restaurata, presenta macchie ed abrasioni sul retto e sul verso.

Anno, regesto, nn. 69-31. Note d'archivio scarsamente leggibili per sbiadimento inchiostro.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate notarius (scriniario)

37L

Sezze, 1311, dicembre 5

Il sindaco setino, Giovanni Baracta, delegato dal vicario Anselmo di San Lorenzo, dal Consiglio e dai dodici buoni uomini di Sezze, appalta a Rajnaldo detto Galluccio, setino, la manutenzione del fiumicello di Puzza e del Pretata per due anni a far tempo dalla data dell'atto. Il corrispettivo globale di 69 libbre di provvisini del Senato sarà versato in 3 soluzioni.

Dorsali: n.209, regesto posterieve e n. 33, 2 registi antecedenti e n.37 di registrazione. Al margine inferiore altro regesto.
Pergamena restaurata ma macchiata e con parole completamente illeggibili.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate iudex et notarius.

37M

Sezze, 1313, aprile 26

Riccardo di Nicola di Pietro di Trasmondo Annibaldi, cittadino residente, vende al nobile cittadino residente Giovanni di Pietro di Trasmondo Annibaldi per 1000 fiorini d'oro, la metà delle 3 parti della Curia e correlativi diritti che possiede in Sezze e distretto. Cede altresì la metà delle 3 parti di diritti che gli spettano nella Curia.

Dorsali: n.38, anno, regesto, fasc.4, n.75. Registrato 27 e regesto precedente.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate iudex et notarius.

37N

Sezze, 1321, ottobre 7

Alla presenza del giudice e notaio di Sezze Gregorio e del notaio Andrea Pandolfo, il sindaco Nocola Spina, mandatario del Comune, e Giovanni Aceto, locatario per due anni dell'erbatico del Campo Superiore al prezzo di cinquantanove o sessanta libbre, come da atto del notaio comunale Pietro do Theballo da Velletri, permutano l'erbatico con l'appalto del macello per un anno e mezzo a far tempo dal 12 febbraio 1322, al prezzo di 200 libbre.

Dorsali: n.71 e regesto, n.35 di registrazione. Macchie di umidità.

Inchiostro sbiadito lungo la fascia centrale longitudinale. Macchiato e incollato al margine inferiore sinistro, il documento è tagliuzzato lungo 4 sezioni.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate iudex et notarius.

370

Sezze, 1321, settembre 29

Su mandato del Vicario Giovanni di Gogiis da Parma, il Comune nomina del sindaco, Nicola Spina, procuratore per la locazione della gabella del macello al setino Giovanni Aceto, che sostituirà dal 12 febbraio 1322 Benedetto da Velletri, in permuta della locazione biennale dell'erbatico del Campo Superiore di Sezze, già concessa, per 59 o 60 libbre di provvisini.

Dorsali: anno(errore), 46, LIII. Brevissimo regesto. Registrato n.34 e regesto precedente.

Tripla serie di tagli longitudinali e fori lungo il margine inferiore.

Gregorio di Pietro, imperiali auctoritate iudex et notarius.

38

Sezze, 1310, febbraio 23

Il podestà Giovanni da Ceccano dichiara di aver ricevuto dal Camerario di Sezze, Roberto Bufalo, 50 libbre di denari del Senato in fiorini d'oro ed altra moneta; nonchè 100 libbre di provvisini del Senato dallo stesso notaio, somma spettantegli come parte del mutuo concesso al Comune e per la carica di capitano e podestà rivestita.

Dorsali: rovesciato, regesto, anno e note archivistiche. Fasc.V,n.100. 28/164.

Pergamena restaurata, reca tre macchie e falla della pelle accanto al signum tebellionis.

L'atto è seguito da successivo del 29 marzo rogato a Maenza dallo stesso notaio.

Pietro Formosus di S. Lorenzo, publicus imperiali auctoritate notarius.

38/1

Maenza, 1310, marzo 29

Giovanni da Ceccano dichiara aver ricevuto da Camerario setino 100 libbre di denari del Senato in fiorini d'oro ed altra moneta provenienti dalla gabella del

sale. Dichiara, infine, a Nicola Spina, legittimo sindaco di Sezze ed al notaio di non aver nulla altro a richiedere al Comune per il mutuo concesso, per la capitaneria e la podesteria gestite.

L'atto è stilato di seguito a precedente dello stesso notaio, rogato a Sezze il 23 febbraio 1310.

Pietro Formosus di S. Lorenzo, imperiali auctoritate notarius communis setie.

39

Sezze, 1291, gennaio 18

All presenza del podestà Landone e del giudice Velletrano, il notaio dà lettura dei risultati della ricognizione dei beni comunali di Sezze effettuata da Landolfo Taccone, Noradino Gammaricolo, Andrea Bulticone e Oddo Storssa, requisitori e ricollettori delle terre poste nella Marittima ed esistenti nel territorio Comunale, nelle località di Pertusello, Zenneto e Pantano.

Macchie e lacerazioni sulle quali è intervenuto il restauro.

Dorsali: anno, regesto,18. Registrato n.33, note e 2 regesti pressochè illeggibili.11.

Macchie rugginose e larga sbiancatura.

Petrus Setinus, imperiali auctoritate notarius.

39A

Sezze, 1307, novembre 23

Il podestà Giovanni da Ceccano fa presente la necessità di acquistare per 1020 fiorini d'oro nuovi cavalli da sostituire quelli morti e resi inabili a causa della guerra in corso. Il consiglio generale e speciale propone l'affitto o la datio in solutione dei frutti delle acque e peschiere di Love e del prato per 42 anni dal giorno di S.Pietro del 1308. Nello stesso giorno il giudice Giovanni Parlatore propone al popolo setino, convocato, detto affitto, da concedersi a Setini incluso il podestà.

Dorsali: anno, regesto,16. Fasc.4,n.65. In basso nota archivistica illeggibile. Pergamena restaurata.

Petrus de Setia , imperiali auctoritate notarius.

40

Frosinone, 1306, ottobre 30

Ricevute 140 libbre di denari del Senato, il Rettore "in spiritualibus" ed il Vicario del Rettore "in temporalibus" della provincia di Marittima e Campagna assolvono Sezze e Trevi per quanto operato, dal 23 settembre 1303 alla data dell'atto, contro Ninfa, Norma, Sermoneta, Bassiano, S. Felice, Anagni, Vico, Lozano, Villa Magna, Falvatena, Pofi, Sonnino e Piperno.

Convalida di aggiunta alla riga 39[^], che precede S.T.
Dorsali: n.11, anno e breve regesto. Fasc. 2 n.40.

Thomas del fu Guglielmo di Ripatransone, imperiali auctoritate notarius.

41

Sezze, 1301, ottobre 19

Il vicario del podestà Pietro Caetani, propone di autorizzare Giordano di Norma, cittadino residente, ad unirsi a Parisio di Berardo nella concessione per una o più mole nel tenimento di S.Maria fino al Capo Molella. Propone che i Setini corrispondono ai due la 21[^] parte del macinato ed al comune la 20[^] parte, su richiesta.

Inchiostro leggermente sbiadito e tracce di colore azzurro.
Dorsali: registrato n.1-n.4-f.V,n.88-1301.Regesto. Rovesciato: anno, regesto e nuova classificazione.

Marco di Baldo di Tancredi di Arezzo, imperiali auctoritate notarius.

41A

Sezze, 1305, marzo 15

Il sindaco dona a Riccardo del quondam Nicola di Pietro di Trasmondo degli Annibaleschi l'area comunale presso porta Parasceva, annessa alla torre del comune, per l'aiuto già fornito da Nicola e Riccardo Annibaldi "in arduis et magnis negotiis". In cambio, Riccardo entro 1 anno dovrà costruire a sue spese un muro di cinta merlato alto come il muro della torre di porta S.Parasceva.

Macchie al margine superiore.
Registrazione (n.33) n.6, anno e due regesti.

Marco di Baldo di Tancredi di Arezzo, imperiali auctoritatis notarius.

42

Terracina, 1257, ottobre 14

Il terracinese Herec è nominato Sindaco speciale nella pace, unità, fraternità e sincero amore tra il popolo Terracinese e quello setino.

Pergamena restaurata, due fori in basso a sinistra; doppia sottolineatura di 2 parole a riga 13[^]

Dorsali: regesto sincrono, anno e regesto, n.5. Fasc.VIII, n.149. In basso nota illeggibile; rovesciato n.2 registrazione.

Johannes Setinus, sancte Romane Ecclesie iudex et notarius.

44

Roma, 1279, gennaio 20

Verbale di consegna della lettera di Nicola III, del 22 novembre 1278, a Matteo Orsini, Vicario di Roma, rimproverandolo per le imposizioni a Terracina, Piperno e Sezze. La consegna avviene in Campidoglio.

Perduta la leggibilità di gran parte del documento per la scomparsa dell'inchiostro.

Dorsali: data, S.c.LXXIX, 14 (posteriore), regesto. Note d'archivio in basso.

Andreas di Sezze, alme Urbis prefecti auctoritate publicus notarius.

45

Sezze, 1363, gennaio 26

Transunto del mandato papale indirizzato da Gregorio X al Vicario di Roma il 22 luglio 1272 perché desista dal vessare Terracina, Piperno, Sezze e Acquapuzza in relazione al rifiuto di inviare uomini e viveri per i giochi di Testaccio.

Dorsali: anno (errato); regesto, fasc.2, n.25.n.8. Al margine inferiore, rovesciato: reg.n.36.

Pergamena restaurata, reca s.t. di quattro notai.

Saxo Marmanus di Sezze, imperiali auctoritate notarius..

46

Imola, 1306, luglio 2

Napoleone Orsini, cardinale diacono di S.Adriano, trascrive integralmente la lettera di Clemente V data a Lugduni il 30 gennaio 1306, relativamente alla facoltà di assolvere dalla scomunica per gli avvenimenti del 13 settembre 1303 fino al 30 gennaio 1306. Ildebrandino de Comitè è a sua volta delegato ad assolvere Sezze e Trevi.

Sigillo pendente non pervenuto; resta il filo di canapa; fori lungo la plica.
Dorsali: anno e regesto; n.d'ordine 64, segue fasc.V, n.83.

Mancano note di cancelleria.

46A

Perugia, 1374, settembre 11

Geraldo, abate del monastero maggiore turonense, vicario "in temporalibus" per Marittima e Campagna invita Merigato de Marcellis ad assumere la carica di Podestà di Sezze, in nome di Gregorio XI, per sei mesi, a far tempo dall'1 febbraio 1375.

La pergamena, restaurata, esibisce i fori del sigillo pendente. La miniatura dorata delle iniziali di intitolatio ed inscriptio è pressochè svanita. Note di cancelleria.

Dorsali: rovesciata sulla plica due note sincrone e dati di registrazione (LXV p.). Sotto la plica, note dell'archivio di Sezze: fasc.3,n.57. Data (erronea) e regesto. Non sincroni, n. d'ordine III e data cronica e del pontefice (erronea).

47

Sezze, 1375, novembre 24

Transunto del privilegio emesso da Bonifacio VIII per la provincia di Marittima e Campagna in data 28 settembre 1295 (Romana Mater). Il pontefice regolamenta la giurisdizione civile e penale.

Restaurata e scarsamente leggibile lungo le pieghe di condizionamento.

Dorsali: Regesto ottocentesco preceduto da altri tre precedenti. Anno (errato). Fino al sec.XIX il sigillo pontificio pendente risultava annesso al privilegio conservato in Sezze. Fasc.2, n.37, n.d'ordine 27.

Accorsino del quondam Simone Saracini imperiali auctoritate notarius e ufficiale del comune.

47A

Sezze, 1374, agosto 31

Transunto del privilegio concesso in Anagni alla provincia di Campagna e Marittima da Bonifacio VIII il 28 settembre 1295, ed avente ad oggetto l'amministrazione della giustizia.

Pergamena, restaurata, presenta numerose macchie ai margini.

Dorsali: regesto sincrono al margine inferiore ed al centro, rovesciata, la dicitura "Regist. E". A sinistra, nella parte centrale: anno; classifica LVII ed erroneo riferimento all'altro transunto del documento conservato al fasc. 2, n.37.

Nicola di Andrea imperiali auctoritate notarius.

47B

[Sezze], 1374, maggio 8

Transunto del privilegio dell'abate del monastero maggiore di Tours, Gualdino, in data 21 aprile 1374, il quale riporta il provvedimento di indulgenza "in articulo mortis" concessa da Gregorio XI con privilegio dato in Agnone il 3 Aprile 1374. La concessione attiene ai centri della provincia di Marittima e Campagna.

Pergamena restaurata; il tratteggio di alcune lettere è stato appesantito dai precedenti conservatori del documento.

Dorsali: regesto erroneo; anno e fasc. I, n.159. n.111. Rovesciata: anche al centro regesti asincroni.

Nicola di Benedetto Buganj di Alatri, imperiali auctoritate notarius ed ufficiale del Comune.

47C

Sezze, 1363, gennaio 26

Transunto del mandato di Gregorio X ai baroni, podestà, rettori, consoli e comunità della provincia di Marittima e Campagna, emesso il 22 luglio 1272, relativamente ai giochi del Testaccio cui le città non avevano partecipato.

Il documento reca il S.T. dei quattro notai che hanno confermato il transunto. La pergamena presenta 6 fori sotto il margine superiore alle righe 3^a e 4^a.

Dorsali: lungo il margine superiore, n.198 e rinvio al n.25, fasc.2. Rovesciato: instrumentum tra(n) s (impitum)p(a)p(a)le. Segue regesto.

Saxo Marniano di Sezze imperiali auctoritate notarius.

47D

Sezze, 1406, settembre 17

Transunto della sentenza commissariale resa da Silviniano Mollica giusperito terracinese e vicario nella contea di Fondi di Onorato Caetani, del 4 maggio 1397, emessa a Terracina sulla questione tra Sezze e Piperno per la selva del Portatore.

Dorsali: tracce di collante e scrittura sbiadita al margine sinistro superiore. Note di registrazione e regesto illegibile (di traverso).

Al rovescio: rinvio al n."71" n.126; regesto e data (errata); nota dell'avvenuta trascrizione sul libro "Varia Privilegia" e "Instrumenta, A".Nota di registrazione e lettera "N".

Johannes Parlator di Sezze imperiali auctoritate notarius.

47E

[post 1406, 23 gen.] Terracina,

Transunto, richiesta dal Sindaco Setino Tuzio Antonio Zacarie, della sentenza del 4 maggio 1397 resa dal giudice commissariale Silviniano Mollica, delegato da Onorato Caetani conti di Fondi e di Campagna e Marittima, nella questione tra Sezze e Piperno per la selva del Portatore.

Dorsali: "Eadem ac num.71"

Cicco Pitino di Terracina imperiali auctoritate notarius, già testimone alla sentenza di Silviniano Mollica.

48

Sezze, 1321, ottobre 7

Il Sindaco Nicola Spina stipula con Giovanni Aceto, appaltatore dell'eratico del Campo superiore, la permuta con la locazione del macello, a far tempo dal 12 febbraio 1322 e per un anno e mezzo. Entro otto giorni dalla data dell'atto gli altri macellai setini potranno associarsi a Giovanni Aceto; si stabiliscono i costi delle scarpe da farsi con la pelle degli animali macellati e la riserva ai Setini di provvedere in proprio a macellazione e vendita delle carni e alla vendita delle scarpe. L'atto è analogo a quello stipulato sotto la stessa data dal notaio giudice Gregorio di Pietro di Sezze.

Quattro serie di tagli longitudinali e aggiunta di parole omesse sul testo.

Dorsali: 71, anno, regesto, 43.

Andreas Pandolfi di Sezze, imperiali auctoritate notarius.

49

Roma, 1500, gennaio 6

I sindaci e procuratori di Bassiano e Sermoneta, da una parte, e quelli di Sezze dall'altra accettano la decisione dei Commissari pontefici di attenersi alla sentenza dell'arcivescovo Rigoso circa le controversie sorte intorno alla bocca della Cavata antica e l'uso di alcune terre.

I sermonetani rispetteranno i confini fissati da Bonifacio VIII, i Setini potranno usare per il pascolo la pianura della tenuta di Acqua Putrida fino alla curva ed alle Tufette, dove i Bassianesi non potranno sostare, ma solo abbeverarci i propri animali.

Numerosi fori e lacerazioni, macchie e pieghe.

Dorsali: anno, regesto, fasc.3 n.59

Gentile de Gentilibus Fulginas notaio della Camera Apostolica.

49A

Frosinone, 1370, novembre 1

Il giudice generale di Campagna e Marittima, Giovanni di Gualdo, respinge, per scadenza dei termini, l'appello presentato da Giovanni di Trevi, setino, avverso la sentenza del giudice di Sezze (Rosello di Piperno), che dichiarava il comune setino proprietario delle terre contestate e site nel campo ovvero contrada del Portatore.

Dorsali: anno, 103 (asincrono) regesto erroneo, 147.

Nicola Magni di Tribiliano imperiali auctoritate notarius della Curia generale di Campagna e Marittima.

49B

Sezze, 1447, dicembre 18

Concordia tra Sezze, rappresentata dal proprio Sindaco Andrea di Giovanni Andrea e Andrea Macchi Sacchetti, il fratello Antonio e Pietro Ritii tutti e tre di Gennezzano. Per voler del Cardinale P.Colonna si consegnano 15 fiorini correnti ai tre di Gennazzano che, in passato, a Sezze, subirono rappresaglie mediante la sottrazione di tre somari ed altri beni.

Dorsali: doppia nota "Parvi momenti" e data (errata corretta a matita).

Geronimo Johannis Fredi di Alatri imperiali auctoritate notarius.

50

Sezze, 1286, dicembre 10

Jacobus, canonico e curatore della chiesa di S.Maria di Sezze, presenta i testimoni, che confermano i titoli di possesso di immobili da parte della chiesa, in seguito alla morte di Gregorio Rubei e Guttifredo Mancini.

Rovinata per scomparsa dell'inchiostro, deterioramento della pergamena con lacune strappi e mancanze ai margini.

Dorsali: 202, anno, 1286, 45, fasc.4 n.78. Note d'archivio anche al rovescio. Lettera H.

Magistro Gregorio, autorizzato a pubblicare testimonianze.

50A

[1508-1513] Roma, ,

Geronimo, cardinale della basilica del principe degli Apostoli dell'urbe, comunica al vescovo di Terracina che l'arcipresbitero di Sezze Antonio de Fanellis è stato sostituito da Alberto figlio di Raynaldo di Prato. In qualità di giudice nominato dal Pontefice Giulio II, trascrive tre diplomi papali sull'argomento attivando i provvedimenti perché Antonio de Fanellis esegua quanto collegato alla sostituzione.

La pergamena è ritagliata dall'originale essendo stata usata come copertina per protocollo notarile del XVI sec. è pertanto mutila, rovinata ed incompleta.

Pergamena restaurata.

Dorsali: 4 aprile 1525 fino a 4 marzo 15[39].

Johannes..Iacobi..imperiali auctoritate notarius.

51

Roma, 1495, agosto 23

Il luogotenente del Camerario papale scrive al Vescovo di Terracina perché revochi l'interdetto comminato ai mercanti setini Alessandro della Casa e soci, in occasione di alcuni mancati pagamenti.

Parte di sigillo della Curia appeso; nota della tassazione e di cancelleria.

Dorsali: anno a matita (due volte).

Francesco Pagno di Pistoia, notaio della Curia delle cause della Camera Apostolica.

52

Sezze, 1468, novembre 21

Il sindaco generale di Sezze, Antonipo di Pietro, loca per 20 anni, a far tempo dalla data dell'atto, i terreni pantanosi e incolti "de orfanis". Il concessionario dovrà irregimentare le acque anche mediante nuovi canali: il tutto a proprie spese. Locatario è Cristoforo Tani, setino, che da tempo ha proposto la messa a coltura dei pantani "de orfanis".

Segno di Tabellionato al margine inferiore.

Macchie e lacune (risarcite)

Dorsali: Sc., XXXXIL, anno, regesto. 30. Al margine inferiore regesto precedente.

Bartolomeus Petri Melonis de Alatro imperiali auctoritate notarius.

52A

Priverno, 1489, ottobre 3

Verbale delle operazioni compiute dal Vicario "in spiritualibus" del vescovo di Terracina e dall'arcipresbitero di S.Maria di Piperno relativamente alla commissione affidata da Innocenzo VIII con breve del 17 aprile 1488, avente ad oggetto la vendita del quarto di Trevi (di Sezze) effettuata dall'ospedale di S.Spirito in Saxia dell'Urbe al mercante milanese Giacomo de Bosisi in data 27 luglio 1489.

Sigillo pendente con cordoncino rosso; sul sigillo in ceralacca intorno allo stemma quadrilobato "Sieillum Antonii T [urri]ace privernatis". Mancanze risarcite.

Dorsali: anno, 211. In basso: regesto antico e anno, 9, regesto XIX sec., anno, s.c. LXVIII.

Iohannes Amedeus Cole Saraceni de Piperno imperiali auctoritate notarius e scriba del Vicario, che interviene alle righe 43[^] e 44[^], mentre pubblica il documento.

53

Sezze, 1403, novembre 4

Transunto della "bolla del perdono" concesso ai setini, il 23 agosto 1393, da Bonifacio IX.

Nell'assolvere la Comunità per la passata adesione ad Onorato di Fondi il Pontefice fissa norme procedurali per la convalida di atti giuridicamente rilevanti e riconosce l'acquisto di Trevi operato al tempo di Onorato, salvi i diritti di Tancia di Trevi, moglie del setino Tutio Dani.

Riconsegna altresì la rocca di Acqua Putrida ai Setini contro il consueto pagamento di somme alla Camera Apostolica

Lacune risarcite e macchie.

Dorsali:130,anno (139), fasc.I, n.6. Regesti asincroni. Reg.ta n.22 (ripetuto).

Antonius Johannis Jacobi di Frosinone imperiali auctoritate notarius ed ufficiale "ad criminalia et reformationes".

54

Frosinone, 1370, luglio 28

In occasione della riunione indetta per la tassa "pro conventibus armorum tenendis", i due sindaci ambasciatori setini, convenuti insieme agli altri delle terre di Campagna e Marittima, ottengono l'annullamento della decisione presa dal precedente Rettore circa l'aumento del salario semestrale del podestà da 200 a 250 fiorini d'oro.La decisione è presa dal Rettore generale di Campagna e Marittima (di Urbano V) milite dell'ordine di S.Giovanni Gerosolimitano.

Umidità, inchiostro sbiadito e lacune. Mancanze risarcite.

Dorsali: anno e note d'archivio.

Paulus quondam Conforto de Belfracte, imperiali auctoritate ufficiale e notaio della Curia generale di Campagna e Marittima.

54A

Frosinone, 1378, agosto 4

I due sindaci e procuratori di Sezze versano al terriere generale di Campagna e Marittima duecento fiorini per evitare la sentenza di condanna nel processo tenuto il 23 giugno 1377 contro dieci setini e la comunità. Infatti sono rei di aver percosso, derubato, deriso e tenuti prigionieri in Sezze l'esecutore del luogotenente del Rettore di Campagna e Marittima, con alcuni "famuli", che si erano recati nel loro paese, requisendo ventotto buoi coi quali rifarsi del mancato pagamento di somme dovute dal Comune.

Dorsali: 50, anno (errato) regesto, registrato n.56. *Manifesto di Ventotene*

Nicola Magni ufficiale di camera.

55

Roma, 1504, dicembre 1

Il vescovo eugubino, Antonio della Rovere, procede alla pacificazione tra Guglielmo Gaetani e Sezze, in merito ai confini ed alle acque ed uso del territorio.

Le parti si sono costituite avanti ad Antonio della Rovere per addivenire ai seguenti accordi:

- 1) Guglielmo Gaetani si dichiara disponibile a che i setini godano di mezza tenuta delle Mesagne.
- 2) Rapporti tra Bassiano e Sezze in relazione alla Tenuta dell'Acqua Puzza. I capitoli, sottoscritti da Guglielmo Gaetani e dai sindaci e procuratori setini, in data 27 novembre 1504, sono sottoposti al Pontefice il 30 successivo.

Mancano il filo e il sigillo del vescovo. Documento rovinato anche per mancanze lungo le pliche.

Intitulatio e capitali miniate in porpora.

Dorsali: registrazione n.55 "apud me Andream Noiara". P.Palletto, notaio della Reverenda Camera Apostolica annota l'esibizione del documento nel 1617 per un'altra controversia. Anno, regesto, fasc.3 n.44-2. Seguono altre note archivistiche.

Andreas Piperarius clericus cremonensis imperiali auctoritate notarius.

56

Roma, 1565, settembre 4

Sentenza del giudice commissariale Giovanni Aldobrandini nella causa vertente tra i cittadini di Sezze e Nicola Caetani, detto il Cardinale di Sermoneta, con Bonifacio signore di Sermoneta. Nicola e Bonifacio sono intimati alla riconsegna dei frutti e dei beni posseduti dai setini (elencati) nella contrada Fiumicello in territorio "Acque putride".

Privo del sigillo, il documento reca il filo di canapa. Lacune e mancanze, alcune delle quali dovute ai topi, lungo la plica. Sotto la plica Andreas Baptiste notarius.

Dorsali: note d'archivio (tre).

Joannes A.Curtus, notaio.

56A

Sezze, 1535, settembre 26

Il setino Giovanni del quondam Pietruccio Cerrone viene nominato procuratore generale dei beni dotali mobili ed immobili della moglie Drusiana de Renczo de Joannis Saladino di Sezze. Presenziano due sindaci ed il giudice, oltre a due testimoni.

Lacune e mancanze risarcite.

L'atto viene munito del sigillo impresso della Città di Suessa il 28 settembre 1535 e sottoscritto dal cancelliere Johannes Floradasius.

Dorsali: anno, S.c.XI-21. Regesto più antico.

Johannes Jacobus de Masellis, apostolica et regia auctoritate.

57

Sezze, 1536, dicembre 4

La diciassettenne Virginia Normisini col consenso del marito Pomponio de Lubii ed assistita dai curatori Bernardino e Laura de Normisinis rilascia quietanza, dichiarandosi pienamente soddisfatta, di 904 fiorini ricevuti dal comune di Sezze in corrispettivo della quota di Trevi, ricevuta in eredità dal padre "una cum" il fratello Camillo e venduta con atto Fanellus del 5-I-1535.

Copia notarile dell'originale.

Mancanze consistenti, in parte erosa dai topi. Pelle rovinata in più punti.

Dorsali: di traverso, assegnazione all'Archivio Segreto e regesto. Due registi asincroni, II 22.

Leonardus Fanellus Setinus notarius

58

Cori, 1507, ottobre 29

Copia notarile dei patti, convenzioni e capitoli stipulati tra Cori e Sezze il 24 ottobre 1507 in materia di rappresaglia.

E' riportata l'approvazione, del 26 successivo, del vescovo di Ostia e Velletri.

segno di tabellionato

Lacune, piccole mancanze e macchie.

Dorsali: a rovescio, due registi asincroni e note illeggibili. Fasc.3 n.58,5 anno, regesto (erroneo).

Johannes Campanus de Fummona, imperiali auctoritate notarius e cancelliere di Cori.

59

Sezze, 1543, giugno 13

Alla presenza di testimoni, i minori Lorenzo e Orazio di Giovanni Vacca di Sezze, vendono ad Angelo Valliscurse tre misure di terra in "Pede Montis Nigri" al prezzo di 14 carlini e 7 bolognini e mezzo.

Macchie-uno strappo e piccole mancanze e lacune.
Dorsali: regesto, anno a matita.

Peregrino di Giovanni Valletta di Sezze.

59A

Sezze, 1510, giugno 11

Verbale di collaudo delle opere di irrigazione delle acque nel Cavata e Cavatella, affidate dal Comune al Vescovo di Cervia, Francesco Ballo di Sezze e Giulio Filippo de Vitalibus di Bologna, conme da strumenti dei notai Lidano de Equalibus di Sezze e Vincenzo Pennagalli di Piperno.

segno di tabellionato

Al documento ne segue un altro del notaio Vincenzo Pennagalli.
Due piccole lacune e macchie.

Nicolaus Leonardi de Mercatantis di Sezze imperiali auctoritate notarius.

59AA

Sezze, 1510, giugno 23

Alla presenza del Luogotenente Antonio Pagano setino, del podestà e giudice Quintiliano de Crespis di Veliterno, Francesco Bello setino, appaltatore delle opere di irregimentazione del Cavata e Cavatella, accetta di compiere il lavoro degli argini del Cavata da torre Pretaia alla Silice (altezza 1 palmo e mezzo, larghezza in conformità).

segno di tabellionato

Il documento è scritto sotto ad altro del notaio Nicola Leonardi de Mercatanti (59A.)-

Dorsali: 8, anno, 166, regesto dei due atti.

Vincenzo Pennagalli di Piperno, imperiali auctoritate notarius e cancelliere di Sezze.

60

Sezze, 1565, maggio 29

Transunto di strumento stilato in data 27 agosto 1523 dal notaio Nicola de Mercatanti relativamente all'affitto della Selva di Filoti per cinque anni. Locatore è Lorenzo di Giovanni del notaio Lorenzo de Saladinis di Sezze; conduttore è il Magister Paulus Lomardus dimorante a Sezze, che corrisponderà cinque ducati di carlini per ogni anno.

segno di tabellionato

Macchie anche oleose.-

Dorsali: di traverso brevissimo regesto antico. Anno, regesto, S.C.XXXXV, 14, cassa prima.

Johannes Baptista de Mercatantis di Sezze. Il transunto è sottoscritto da altri tre notai: Nicola Pilorcus di Sezze; Hieronimus Durchis di Sezze e Dionisius Fidus di Sezze.

61

Sezze, 1543, agosto 25

Sebastiano di Antonio Vitiosi, setino, vende al concittadino Jacobo di Tuzio Fidi otto misure di terreno incolto in contrada Fossella Jelardi, al prezzo di otto fiorini correnti.

segno di tabellionato

Lacuna modesta e vistosa mancanza al margine inferiore. L'inchiostro, già sbiadito, è compromesso da macchie anche oleose. Leggibile con lampada Wood

Dorsali: anno, sc.LXX, regesto, 25. Nota archivistica antica tronca per asportazione di parte della pergamena. Al rovescio regesto erroneo.

Dionysius Fidus Setinus apostolica auctoritate notarius.

61A

Sezze, 1506, settembre 9

Testamento di Meo Saputi setino; lascia, tra l'altro, alcuni terreni alla chiesa di S.Bartolomeo nella cui cappella di S.Antonio di Padova desidera essere sepolto.

Erede la figlia Antonella.

segno di tabellionato con motto.

Inchiostro sbiadito, ma leggibile con lampada Wood. Macchie diverse anche di muffa.

Dorsali: regesto antico trasversale. Pelle rovinata. 52, anno, regesto, 4.

Petrus Bovis de Setia apostolica auctoritate notarius.

62

Sezze, 1505, dicembre 9

Transunto di mandato del 28 novembre 1505, assunto dal camerario del Papa ed emesso in accoglimento del reclamo avanzato dal Comune contro le pretese di esazione delle somme (pagate come multa) da parte del Governatore e Tesoriere della provincia in materia penale e danno dato. Il Camerario dichiara non applicarsi il decreto emesso il 9 gennaio 1504 da Giulio II sulla materia, in quanto è riconosciuta la validità della concessione di Giovanni XXII ai Setini in data 23 ottobre 1322.

segno di tabellionato

Sottoscrivono altri tre notai. Macchie di inchiostro sbiaditi, piccole lacune e mancanze.

Dorsali: pelle rovinata soprattutto lungo le pliche. Tre regesti più antichi. Registrata n.9, 36, 3, anno, regesto, fasc.VIII n.160.

Petrus Bovis de Setia apostolica auctoritate notarius.

62A

Sezze, 1535, ottobre 20

Il Comune loca a Giovanni Nardi Bruni, setino, un terreno in località "Lo Porrone" contro corrisposta annua di cinque quote di grano buono. Detto

terreno è stato ceduto dagli eredi di Antonio Angeli de Lilio, che si era impegnato a corrispondere analoga prestazione per un terreno comunale in località "Bobulo".

segno di tabellionato

Inchiostro sbiadito, macchia e piccole lacune.

Dorsali: pelle rovinata, antico regesto e successiva nota illeggibile. Anno, 19, regesto, Sc., LXXIV.

Leonardo Fanellus, apostolica auctoritate notarius.

63

Sezze, 1537, febbraio 7

Contratto di vendita al Comune della quota ereditaria di Trevi, spettante ai Normisini, Bernardino, Cristina, Sollena e Sabella, confinante con il Comune e Camillo Normisini.

Il prezzo pattuito, di mille fiorini sarà corrisposto dal Comune in dieci rate bimestrali da cento fiorini, con inizio dal prossimo agosto.

segno di tabellionato

Macchie e inchiostro sbiadito. Il documento è stato cucito successivamente ad altro rogato dallo stesso notaio il 16 sett. 1537.

Dorsali: macchie d'inchiostro e pelle logora. Di traverso " intrumento n.50" note erronee ed anno. Anno, regesto, 24. Sotto la cucitura 18.

Leonardus Fanellus Setinus apostolica auctoritate notarius.

Manifesto di Ventotene

63A

Sezze, 1537, settembre 16

Cristina Normisini si associa alla vendita della quota di Trevi, spettante a se medesima, stabilita da Bernardino ed altri eredi Normisini con atto precedente (7 feb.1537).

segno di tabellionato

Sollena è citata due volte, mentre Sabella non è nominata. Il documento è stato cucito ad altro, del 7 feb.1537, rogato dallo stesso notaio.

Dorsali: regesto antico. Anno, regesto, 19. Macchie d'inchiostro; conca difettosa.

Leonardus Fanellus, apostolica auctoritatus notarius.

64

Sezze, 1558, settembre 5

Il Comune riacquista il censo annuo di centotrentacinque scudi sulla gabella dei quarti di Trevi, venduto al defunto Paolo Vio di Gaeta, con patto di retrovendita.

Gli eredi sono rappresentati dal procuratore speciale Erasmo Gattola, che dichiara di aver ricevuto il prezzo della retrocessione (scudi 1500) parte in moneta, parte come abbuono del suo debito per il taglio decennale della Selva di Sezze. Il Comune si impegna, ove richiesto, nel successivo triennio, a procedere al pagamento in monete auree vecchie.

segno di tabellionato

Modeste lacune, mancanze ai margini e pelle rovinata.

Dorsali: tre annotazioni di traverso; n.4, n.22, regesto erroneo.

Joannes Novus de Setia, apostolica auctoritate notarius.

65

Sezze, 1533, agosto 20

Cristoforo Gaetani di Maenza ratifica la vendita della quota di Trevi, che il fratello Onorato aveva effettuata al comune di Sezze al prezzo di mille fiorini, anche a suo nome.

segno di tabellionato

Dorsali: 17, anno, fasc. I n. 11 e regesto

Pelle rovinata.

Leonardus Fanellus, setinus, apostolica auctoritate notarius.

66

Sezze, 1543, agosto 4

Il comune acquista al prezzo di centouno ducati di carlini le peschiere e selve dette "Filozio" site in località "Pantani" di Sezze.

Venditrici: Drusiana e Denora, figlie di Lorenzo Saladini setino rappresentate dai propri mariti Giovanni di Petruccio Cerroni e Antonio Nardi Cresti.

segno di tabellionato

Lacune specie alle pieghe.

Dorsali: di traverso (asincroni): regesto, anno, 26. Registrato n.2. Al rovescio: anno, 128, regesto.

Ciccus Antonii Bartholomei de Setia, apostolica auctoritate notarius.

67

Roma, 1565, luglio 18

Mandato di Jacobus Sabellus al vescovo di Terracina, al suo vicario "in spiritualibus" o ufficiale generale, perché si indaghi sugli autori dei furti relativi a tutto quanto concerne il "Filozzo", tenuta del Comune.

Gli autori potranno essere scomunicati.

Canapa e seta con resti del sigillo in cera rossa di Jacobus Sabellus. Firma di cancelleria, piccoli fori.

Petrus Butius

67A

Roma, 1590, aprile 13

Enrico Gaetani, Camerario, comunica a quanti esercitano la giurisdizione, che il comune di Sezze continuerà ad esigere le pene pecuniarie del danno dato in base alla sentenza emessa dal chierico di Camera Alessandro Centurione, giudice nella causa discussa tra il comune e Orazio Burgio di Macerata, appaltatore del danno dato e delle pene, per il novennio successivo al 24 maggio 1589.

Lacune e mancanza; non pervenuto il filo e sigillo del Camerario. Note di cancelleria.

Dorsali: macchie d'inchiostro; al rovescio: regesto antico e dati di cancelleria; al margine superiore: anno, regesto, 32. Nota archivistica.

68

Sezze, 1531, settembre 10

Alla presenza del podestà e giudice, il Sindaco ed i nove ufficiali del Comune si impegnano a corrispondere quanto sarà fissato dai rilevatori per la rappsaglia vantata da Francesco Corso, alias Castellino, in seguito al furto di alcune vacche a Sermoneta.

Il popolo a sua volta s'impegna a corrispondere quanto dovuto, mediante ipoteca sui beni della Comunità.

segno di tabellionato

Dorsali: sc., XXXXI, anno, regesto, 16. In basso regesto antecedente.

Valerius Molella de Alatro, apostolica et imperiale auctoritate notarius e cancelliere di Sezze.

69

Roma, 1514, dicembre 13

Raffaele Riavio, Vescovo di Ostia e Camerario, interviene nella questione proposta dai setini circa l'assenza dei dodici e dei sessanta ai Consigli, dovuta ai lavori agricoli. Commina la pena di dieci soldi, indica le classi sociali degli eligenti (che debbono avere un'età superiore ai 30 anni) e fissa in un anno la durata della carica.

Sottoscrizione dal cardinale; si conserva sigillo ovoidale in cera rossa (solo parte centrale) in teca metallica appesa con canapa. Mancanze laterali.

Dorsali: nota di registrazione P.Bucanus; al rovescio: tre note archivistiche asincrone, anno, regesto, 10, fasc.3 n.49.

69A

Sezze, 1522, dicembre 30

Patti tra il comune ed i balestrieri, in esecuzione del consiglio tenutosi il 27 dic.1522, e validi per un quinquennio.

Segno di tabellionato

Inchiostro sbiadito; scrittura e supporto compromessi lungo le pieghe; abrasioni del testo alle righe 25-27; abraso e riscritto alla riga 36. Note ai margini, mancanza e numerose macchie.

Dorsali: 46, nota (asincroni); in fondo: 13, regesto, anno, fasc.VII, n.127. Al rovescio: n.5 e regesto (sincroni salvo "balistorios..vocatos") anteriori al XIX sec.

Vincentius Pennagallus, pipernese, imperiali auctoritate notarius e cancelliere di Sezze.

70

Sezze, 1534, luglio 2

Previo parlamento dell'1 luglio, il vicario generale dei Carmelitani riceve dall'arciprete e canonici di S.Maria di Sezze la chiesa di S.Lucia con attiguo oliveto e monte, spettante al Comune in contrada "lo Monte". Il Comune, in due anni dalla data dell'atto, corrisponderà al convento cento ducati (50 all'anno) per le opere di ampliamento, restauro ecc.. nonché un calice, i paramenti per la messa e il medico per assistere i frati malati.

segno di tabellionato

Molto rovinata per consistenti lacune, taglio e macchie d'inchiostro. Evidente asportazione di lembo al margine inferiore.

Dorsali: regesto sincrono. Al rovescio: 206, anno, regesto, n.18.

Leonardus Fanellus apostolica auctoritate notarius.

71

Sezze, 1535, gennaio 5

Assistita dai curatori, dal marito e dai parenti, Virginia di Cola Antonio de Normisinis vende la quota di Trevi, posseduta pro indiviso con il fratello Camillo, al Comune di Sezze, che pagherà novecentoquattro fiorini in nove rate bimestrali a far tempo dall'agosto successivo.

segno di tabellionato

Pelle rovinata ai margini e al verso.

Dorsali: trasversali n.3 e 2 note archivistiche, anno, regesto (erroneo), 20.

Leonardus Fanellus, apostolica auctoritate notarius.

72

Gaeta, 1558, settembre 20

Il giudice ai contratti di Gaeta riceve la ratifica della retrovendita al comune di Sezze del censo annuo di centotrentacinque scudi effettuata da Erasmo Gattola, procuratore speciale di Cassandra Vio e Nubila Fraiapane, il 5 settembre 1558, al prezzo di millecinquecento scudi.

segno di tabellionato

Il giudice sottoscrive a fianco del segno di tabellionato notarile, come tre testimoni. In fondo elenco dei presenti.

Dorsali: di traverso regesto antico erroneo. Anno, regesto erroneo, 28.

Petrus Coci di Gaeta, regia auctoritate notarius per le provincie di Terra di Lavoro e Comitati del Molise.

73

Roma, 1518, marzo 1

Raffaele Riario, vescovo di Ostia e Camerario del papa, dietro la richiesta di Sezze alla Camera Apostolica, fissa la competenza esclusiva degli Officiali setini in materia di esazione delle pene (malefici, straordinari, danno dato ed altre cause) che non superino i quattro ducati.

Lacune, restano i fori del sigillo pendente (non pervenuto). Sotto il testo "Visa Philippus".

Dorsali: sulla plica "Dominicus de Juvenibus". Di traverso: regesto antico, anno, regesto, 12, Fasc. VIII num. 141.

73A

Sezze, 1565, maggio 29

Copia autentica di strumento del 4 dicembre 1524 rogato dal quondam notaio Nicola de Mercatantis, avente ad oggetto l'affitto del luogo "lo filoczo" per il periodo 4 dic.1524 - 31 marzo 1525.

Il locatore è Ludovico di Giovanni de Saladinis di Sezze per gli eredi del defunto fratello Lorenzo de Platinus, di cui è tutore. I conduttori sono Addario, alias Morsitto de Matrice, e sette soci al prezzo trenta carlini.

segno di tabellionato

Bruciatura al margine destro.

Dorsali: macchie d'inchiostro, anno (1524) regesto, 177, 15, registrata n.30.

Joannes Baptista de Mercatanti de Setia apostolica auctoritate notarius. Sottoscrivono, con i rispettivi segni di tabellionato, i notari setini Dionisius Ficus, Nicolaus Pilorcus, Hieronimus de Veclis.

74

Roma, 1513, dicembre 22

Il Vescovo di Ostia Raffaele [Riario], Camerario, conferma ai Setini le antiche concessioni; li esonera anche dall'investire la terza parte (della tassa) del sale sul riattamento delle mura. Analoga comunicazione sarà data al Governatore e Luogotenente della Marittima, al Tesoriere e a tutti gli interessati.

Pressochè perfettamente conservato il supporto scrittorio, il documento presenta filo di canapa, teca metallica e parte del sigillo in cera rossa del Camerario. Al testo seguono due visti di Clerici camerale. Sulla plica: P. Bucanus.

Dorsali: anno, regesto 9, fasc. VIII n.144 (sec. XIX). Accanto a due registi asincroni e precedenti, la nota di registrazione comunale.

74A

Roma, 1571, dicembre 5

Pendendo il giudizio promosso dai Conti, feudatari di un terzo di Carpineto [?], i carpinetani hanno catturato ed imprigionato il setino Lidano di Giovanni Tamburino. Previa richiesta del procuratore di Sezze, il giudice camerale uditore della Curia romana Alessandro Riario ordina al Governatore o Luogotenente di Carpineto di liberare il prigioniero, tenuto peraltro a prestare cauzione.

Al testo segue la sottoscrizione di Domenico Pinelli, segretario. Sulla plica regesto sincrono. Documento rovinatissimo.

Dorsali: 4 scritture asincrone. Di traverso: n.4. Al rovescio regesto.

Antonius Guidottus, notaio della Curia delle cause camerali.

75

Sezze, 1310, settembre 18

Verbale del consiglio dei dodici buoni uomini integrato da Nobiles (milites) e Populares (pedites) e convocato dal vicario del podestà Giovanni di Ceccano e dal giudice.

Su proposta del giudice, e sotto pena di venticinque libbre di denari del senato (per la quale si nominano i fideiussori), si approvano i patti stipulati tra Giovanni di Ceccano e i nobili. Questi giurano fedeltà all'attuale Podestà, si obbligano a non promuovere ribellioni e conventicole e a consentire che solo i pedites accedano alla carica dei dodici buoni uomini.

segno di tabellionato

Il documento è steso su due pelli originariamente cucite.

Dorsali: fasc.I nn.7.29, anno, regesto. Al rovescio: registrata n.32.

Petrus dictus de Sancto Manno di Carpineto, notaio del comune.

76

Priverno, 1311, settembre 22

Il sindaco di Sezze, Andrea Mezzino, restituisce a Giovanni di Ceccano, podestà di Sezze, trentadue libbre e mezzo di denari del senato come saldo del mutuo concesso al comune e anche come salario spettantegli come podestà. Giovanni dichiara di non aver altro da pretendere. *Manifesto di Ventotene*

segno di tabellionato

Pergamena restaurata; il documento è in parte leggibile solo con la lampada Wood.

Dorsali: al rovescio: 5, "illeggibile".

Petrus Formosus de S.Laurentio, imperiali auctoritate notarius.

76

Roma, 1559, settembre 14

Il giudice ordinario della Curia Romana cardinale Alfonso Carafa ordina ai religiosi della diocesi terracinese di citare il Governatore, il Luogotenente e il Procuratore fiscale, i quali, indebitamente ed in pendenza del giudizio, continuano ad amministrare la giustizia ed a percepire le multe dei malefici, riservate a Sezze.

Pergamena molto rovinata per lacune e macchie; del sigillo del giudice restano il filo di canapa e la teca in legno.

Dorsali: al rovescio: sentenza; in fondo regesto.

Joannes Savius, notaio e cancelliere del reggente Alfonso Carafa.

76A

Roma, 1587, novembre 27

Il cardinale G.B.Stella, giudice commissariale nella questione tra Sezze e il setino Cola Nello vertente per le peschiere del fiume "pantanorum", ordina al commissario ed al bargello di Sezze di assegnare sei giorni di tempo al Comune perché liquidi sessanta scudi a Cola, più venticinque giuli a titolo di rimborso spesa giudiziali. In mancanza procedano immediatamente all'esecuzione sui beni del Comune.

Mancanza al margine superiore; del sigillo pendente restano i fori per il filo.

Antonius Guidottus, archivista, scrittore della Curia.

77

Roma, 1582, gennaio 16

Serafino Olivario Razalio, cappellano papale e uditore delle cause è deputato da Gregorio XIII alla soluzione del processo tra Alamano Beltramino e la comunità di Sezze, attivato per la questione dell'affitto delle paludi e selve tra Cavata e Cavatella.

Il Governatore perpetuo di Sezze, Cardinale Comense, ha rimesso gli atti alla cancelleria apostolica per valore.

Gli ecclesiastici diocesani ed i notari sono intimati di non consentire l'alterazione dello stato di fatto del rapporto contestato.

segno di tabellionato

Sigillo appeso con filo di canapa, teca in legno e pressochè intero il sigillo in cera rossa.

Dorsali: anno, di traverso.

Aloysius Amorus, clerico pontino notaio rotale.

77A

Frosinone, 1514, giugno 4

Dietro delega del governatore di Marittima e Campagna, il verolano Hieroninus Pilotius conferma l'accordo in passato raggiunto tra i Caetani e Sezze relativo ai confini tra Roccaorga e Sezze.

Numerose lacune, di cui una originale; mancanze ai margini, molte macchie. Pelle rovinata.

Dorsali: numerosi registi antichi più uno illeggibile a matita. Anno, regesto, fasc.4 num.67. Abrasioni della pelle..

Honoratus Campanus di Veroli, apostolica imperiali auctoritate notarius.

78

Roma, 1559, maggio 27

Alfonso Carafa, il cardinale "napoletano", reggente la camera apostolica intima ai religiosi, notai e tabellioni della diocesi di Terracina di vietare al Governatore di Campagna e Marittima di molestare i Setini nell'esercizio di riscossione delle pene del danno dato, che, a titolo oneroso, è di loro pertinenza.

Macchie diverse e lacerazioni lungo la plica centrale. Sotto la plica inferiore note di cancelleria. Sigillo pendente pressochè integro. Cera rossa e filo di canapa.

Dorsali: anno a matita, regesto rovesciato.

Ioannes Savio, notaio cancelliere del Reggente.

78A

Roma, 1591, maggio 16

Enrico Gaetani, cardinale di S.Pudenziana e camerario, intima ai religiosi e notai, tabellioni della diocesi di Terracina di ordinare al vicegerente di Campagna e Marittima, Camillo Brino, di cessare dalle molestie ai setini, in materia di danno dato.

Il cardinale sottoscrive il mandato, munito di sigillo pendente (poca cera intorno al filo) appeso con canapa. Lacerazioni lungo la plica inferiore, sotto la quale c'è l'oggetto e la tassa, con "seva notorius".

Dorsali: sulla plica inferiore Pontius Seva. Macchie.

Franciscus Andreas.

79

Roma, 1548, maggio 28

G.Battista Cicada, camerario e uditore della curia della Camera Apostolica, giudice ordinario, nella qualità di delegato pontificio, cita a comparire nel tribunale romano le parti del giudizio intentato dai Setini avverso l'auditore o vicario del legato di Campagna e Marittima e l'attuale podestà di Sezze in quanto quest'ultimo, contro le norme statuarie, pretende di gestire la carica per altri sei mesi.

Macchie. Sigillo appeso con striscia pergameneacea del quale resta la teca metallica. Nota di cancelleria sotto il testo.

Dorsali: relata di notifica della lettera citatoria al podestà di Sezze (v.79 bis).

Desiderius Bona Avena, notaio di curia della Camera Apostolica.

79 bis

Sezze, 1548, giugno 10

Il cancelliere setino, attuario delle cause criminali, stila relata di notifica al podestà Roberto Bubiis di Monte Porzio della lettera citataria di G.Battista Cicala in data 28 maggio 1548.

Segno di tabellionato

La relata è stesa sul verso della lettera citataria (n.79).

Ioannes Baptista Ruffittus de Toffia, apostolica auctoritate notarius.

79A

Roma, 1579, dicembre 7

Il protonotario apostolico Geronimo Mattheio, uditore generale della Camera Apostolica, comunica al camerario della Camera Apostolica Aloisio Cornelio ed a Tolomeo Gallio, governatore di Sezze, che, in pendenza al giudizio promosso da Geronimo e Federico Conti contro i setini per questione di confine in Carpineto, il suo vicario Cesare Lucatello ha concesso ai Setini la manutenzione di alcune zone di territorio.

Lacune e mancanze, macchie, scomparsa della scrittura lungo la plica. Del sigillo appeso con canapa restano la tega lignea e pochissima cera.

Dorsali: nota della cancelleria setina. 4° di traverso, e rovesciato: regesto e note.

Antonius Guidottus, notaio delle cause della Camera apostolica.

80

Roma, 1587, settembre 7

Dietro supplica dei setini, il protonotario apostolico Agostino Cusano auditor generale della Camera Apostolica intima la riconsegna alla comunità setina della tenuta sita tra Cavata e Cavatella già affittata ad Alamanno Beltramino e da costui ceduta ai setini Lidano Hinimici e Ceccho Millaoni. Il mandato è indirizzato agli amministratori ed esecutori della giustizia, ai religiosi e notai; segue una intricata vicenda giudiziaria.

Convalida di tre aggiunte al testo. Il giudice Rutilio Alterio sottoscrive il documento recante il sigillo della Reverenda Camera Apostolica con filo di canapa, di cui si conserva parte. Sotto la plica, ai lati, note cancelleresche.

Dorsali: ved. Doc. seguente steso sul verso.

Ioannes Franciscus Ugolinus notaio della curia delle cause della Camera Apostolica.

80bis

Sezze, 1587, settembre 19

Verbale della riconsegna al Comune della tenuta tra Cavata e Cavatella, disposta fin dal 1 luglio 1582, da parte dei setini Lidano Himinilius, Cicco

Milanus e Alessio Niger. Contestualmente la tenuta viene consegnata ai nuovi locatori Graziano Fido e Antonio Contento.

Il sigillo podestarile in cera rossa è stato abraso; il commissario pontificio P.N. Mozzious conferma la delega conferita al notaio. Il documento è scritto sul verso del mandato esecutivo del 7.IX.1587.

Marsilius Ursinis di Alatri, apostolica auctoritate notarius, attuario di Sezze.

80A

Roma, 1592, luglio 22

Dietro richiesta dei setini, Camillo Borghese protonotario apostolico e auditor generale della curia della Camera Apostolica, ordina al Governatore, Potestà o Vicario e Bargello di Carpinato la restituzione di pecore, capre e buoi sottratti mentre pascolavano in località "la colombella". Quanto sopra, poiché i setini hanno ottenuto mandato di manutenzione del territorio confinante con Carpineto.

Sottoscrive anche l'addetto Cinthius Celleris; il giudice Prospero Far. sottoscrive il mandato. Piccole lacune e macchie sotto la plica "Mandatam de Restituendo". Del sigillo appeso restano canapa e teca lignea con frammenti di cera rossa.

Dorsali: sulla plica nota sincrona; sigillo impresso eraso. Regesto settecentesco e di traverso V.4°.

Ioannes Manricus Boccasino.

81

Sezze, 1571, maggio 28

Retrovendita al Comune rappresentato dal Sindaco e dal Procuratore della tenuta "La Morella". Per atto notarile il Comune aveva venduto la tenuta a Bartolomeo Rubens, setino, al prezzo di 600 scudi in moneta, la retrocessione si perfeziona ad avvenuta restituzione della somma, in ragione di 10 giuli papali a scudi ed in paoli d'argento.

segno di tabellionato

Quattro grandi lacune e numerosi forellini e macchie. Esiste aggiunta posteriore.

Dorsali: 67,anno,regesto; 31. Precedente regesto (lacunoso per mancanza supporto scrittorio).

Martius Niger, apostolica auctoritate notarius.

81A

Roma, 1574, marzo 31

Il giudice commissario papale Cesare Brumano, referendario, dichiara la nullità della vendita di tredici bufali, di proprietà di cittadini setini, attuata dai signori di Roccagorga Antonio e Francesco Gaetani in pendenza del giudizio promosso contro Sezze per questioni di confine e per il valore di cinquanta scudi d'oro e trentatré giuli. Decreta, altresì, sotto pena di milleduecento ducati d'oro, la restituzione degli animali eseguiti o della somma in cambio ricavata.

Sigillo di cera rossa appeso con filo di canapa pressochè intero; macchie e forellini. Sottoscrizione del giudice; ed estremi di cancelleria (Visa Gaspargalbiatus).

Fabio Forratino, scriptor archivii Romanae Curie. Antonius Collignon conscriptor.

82

Roma, 1596, settembre 30

Il protonotario apostolico Marcello Lante, Auditor generale della curia della Camera Apostolica, rinvierà di quindici giorni, per richiesta dei setini, l'efficacia del mandato esecutivo concesso ad Ascanio de Maximis per il recupero di una somma di denaro dovuta dai medesimi a Giuseppe Iustiniani di cui è cessionario.

L'atto è sottoscritto da T. Lapius Locumtenens. Manca il sigillo; forellini, mancanze e macchie.

Diominus Reccius

83

Roma, 1578, giugno 27

In pendenza del giudizio per i confini tra Carpineto e Sezze, il protonotario Geronimo Mattheius nella qualità di Auditor generale della Camera Apostolica, deputato da Gregorio XIII, ordina ai setini la restituzione degli animali che sono stati loro requisiti e sono detenuti in Carpineto. I setini pagheranno prima la relativa cauzione.

L'atto è sottoscritto da Cesare Locumteneus. Note di cancelleria sotto la plica. Del sigillo pendente resta il filo di canapa con parte della tega lignea e poca cera rossa. Lacune lungo le pliche e mancanze ai margini.

Dorsali: in basso a destra 2 regesti asincroni di traverso n.4°. Relata di Petrus de Melangolis notaio cancelliere di Carpineto, per l'esibizione.

Antonio Guidottus, notaio della Curia delle cause della camera Apostolica.

83A

Roma, 1591, luglio 5

Il cappellano papale Giovanni Garzia Millivius, Auditor Rotale e giudice commissario, emette la propria sentenza nella questione vertente tra Sezze e Priverno circa la località "Gricilli" e il passaggio per essa.

Conferma la sentenza resa dal quondam Francesco Beltramino vescovo di Terracina Governatore di Campagna nella parte in cui consente ai Setini il libero uso e transito della via dei Gricilli; si riserva invece di definire l'accollo delle spese di giudizio.

segno di tabellionato

Lacune anche lungo le pliche e macchie. Restano i fori per il sigillo pendente. Macchie.

Dorsali: nota dell'esibizione al Governatore in Priverno il 13.XI.1602, sottoscritta da Paulus Bal. notaio cancelliere. Due regesti asincroni (uno illeggibile per sbiadimento).

Astolphus Galloppus de Farano in Sabinis, notaio delle cause del Sacro Palazzo Apostolico succeduto ad Horatius Acconciolus.

83B

Roma, 1593, dicembre 30

Alla presenza di cinque testimoni, fra i quali il notaio setino Sinibaldo Portunerio, l'illetterato Giannesius del quondam Angelo de Altigeriis di

Parma, dona i suoi beni mobili ed immobili ai figli Angelo, Ruggero e Giovanni Domenico, ai quali spetterà assistere la madre Lucrezia.

Restaurato perché lacunosissimo e strappato con ,mancanze ai margini in basso compare due volte il nome del notaio setino S.Portunerio, autore di tre enigmi pure presenti. Proviene da protocollo notarile. Dorsali : copertina del I libro di strumenti rogati dal 23.IX.1596 da S.Portunerio.

Mitius de Gradibus, imperiali auctoritates notarius, notaio di Ruggiero de Ruggeris nella curia di Roma.

84

Roma, 1605, settembre 13

Il cardinale presbitero Flaminio Platus, del titolo di S. Maria della Pace, giudice deputato alle cause della bonificazione delle paludi pontine, rende noto che, in pendenza del giudizio promosso dai setini contro i bonificatori, a far tempo dal 14 settembre 1605, la comunità setina potrà stipulare la locazione delle selve incluse nel circondario di bonifica.

Il cardinale sottoscrive l'atto; manca il sigillo pendente. Note di cancelleria.

Illeggibile

84A

Roma, 1622, maggio 4

Il protonotario apostolico G.Domenico Spinola, auditor generale della curia della Camera Apostolica, intima ai religiosi, notai e tabellioni di comunicare al procuratore fiscale della Curia episcopale di Terracina, al suo pro vicario ed ad altri che la comunità di Sezze è libera di correre il palio nella festività dei SS.Lidano, Marcellino e Pietro. Inoltre può celebrare con processioni la festa del Corpus Christi ed altre, come previsto anche nello statuto.

Il protonotario sottoscrive il monitorio; manca il sigillo pendente e sono presenti macchie e mancanze. Sotto la plica, note di cancelleria. Correzioni ed abrasioni..

Dorsali: relate del mandatario setino talora illeggibili del 1.VI.1624. Dichiarazione del cancelliere Gregorio Piletta del 17.VII.1624.

Dominicus Amadeus notarius

84B

Roma, 1650, dicembre 2

Il protonotario apostolico Prospero Caffarelli, referendario e auditor generale della Camera Apostolica, dà mandato a religiosi, notai e tabellini di intimare a Mario Giuseppe Ginnetti, ed alla comunità di Roccagorga, l'esecuzione della sentenza del 9 luglio 1607 relativa ai confini tra Sezze e Roccagorga.

Sigillo impresso. Restaurata, restano le lacune, mancanze, tagli e macchie. Il protonotario sottoscrive l'atto; in basso a destra nota di cancelleria.

Dorsali: relata 16.1.1651 del mandatario setino e attestazione 17.1.1651 del cancelliere G.B.Finus. Note d'archivio asincrone.

Carolus Trottus notaio della Curia pro Cesare Columnio notaio.

85

Roma, 1630, settembre 26

Carlo Pio [di Savoia], Alessio Capponi e Lelio Biscia, cardinali protettori delle paludi pontine, ordinano la citazione, anche con affissione alla porta della chiesa maggiore, dei privernesi, come richiesto dai setini che ricorrono avverso la sentenza di G.B. Amato luogotenente del governatore di Marittima e Campagna. Giudicherà G.B.Doni, chierico di camera.

Resta la sola teca metallica del sigillo appeso con filo di canapa. Note di cancelleria sotto la plica, delle quali emerge trattarsi di un duplicato. Mancanze agli angoli e lacune al margine destro.

Dorsali: regesto asincrono.

Agostinus Theulus, notaio deputato.

85A

Roma, 1638, luglio 5

Il Protonotario apostolico Ottaviano Raggio, auditor generale della Camera Apostolica inibisce il Vescovo di Terracina il Vicario generale ed altri dal continuare nelle iniziative contro il sindaco, procuratore ed ufficiali di Sezze, già scomunicati per aver celebrato le funzioni in onore di S.Lidano, protettore

della città, non secondo il cerimoniale romano. Li convoca a Roma nel sesto giorno giuridico dalla notifica, ordina l'assoluzione dei personaggi setini, ai quali ordina che si consegnino le copie degli atti formulati nella curia episcopale a riguardo della causa intercorsa con i setini.

Il protonotario sottoscrive; sigillo impresso di cui restano tracce, vistose lacune e mancanze. Accanto al sigillo nota di cancelleria.

Dorsali: il notaio pubblico Antonius di P [...] effettua lunga dichiarazione sull'argomento, scarsamente leggibile.

Martinus Nicula[?]

86A

Roma, 1699, gennaio 7

Il card. Fabrizio detto Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo, giudice deputato, intima la notifica al Capitolo e Canonici di S. Cesario in Terracina del divieto di continuare nelle molestie alla comunità di Sezze sia direttamente che tramite i giudici circa l'uso ed il possesso del pantano detto "L'isola di forcellata vecchia". Sotto pena di scomunica e di 100 ducati aurei di Camera.

Sigillo impresso e sottoscrizione del segretario B.G. Note di cancelleria. Macchie.

Dorsali: regesto e relata di consegna in copia, all'arciprete terracinese, del mandatario setino.

Paulus Fatius, notarius.

86

Roma, 1694, luglio 27

Il refendario Giuseppe Ferdinando Pauluccius, segretario della Congregazione delle acque e giudice deputato delle paludi pontine intima a tutte le città, castri ecc. soggetti mediate e immediate, nonché agli amministratori ed esecutori della giustizia, di procedere all'arresto di Francesco De Liliis, Antonio Troccio, del canonico Pietro Fascio ed alla vendita dei loro beni perché siano versati mille scudi presso il Monte di Pietà di Roma, a credito delle peschiere delle paludi. Inoltre debbono pagarsi le spese connesse al mandato, richieste da Sezze, Reverenda Camera Apostolica e canonisti delle Paludi Pontine.

L'autore sottoscrive il documento; sigillo impresso. Macchie e lacune lungo le pliche. Note di cancelleria al margine inferiore.

Dorsali: regesto di traverso. Ordine di esecuzione del mandato del sindaco .. Pompeo.

Matthias Belluccius, scriba della Reverenda Camera Apostolica.

87

Roma, 1696, ottobre 9

Il prefetto della Congregazione del Buon Governo, cardinale Fabrizio detto Spada comunica a tutti gli interessati che un censore del Pontefice ha citato, su istanza della comunità di Sezze, Silvio Antonio Trasio, uno degli avversari, perché si dimostrasse la nullità dell'appello introdotto avverso l'esecuzione dei mandati. Il procuratore Lidano Ballardori è pertanto comparso chiedendo ed ottenendo quanto sopra.

Sigillo impresso e sottoscrizione del segretario della Congregazione. Note di cancelleria.

Dorsali: nota archivistica setina.

Paulus Fatius, notarius.

87A

Roma, 1698, giugno 17

Il cardinale Fabrizio detto Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo, invita il depositario ed i Priori di Sezze ad adoperarsi per il versamento di 126,57 scudi al Monte dei Monti creditore per obbligazione "cambivallata" della Comunità setina. Su richiesta del capitano Giovannide Baractis il segretario della Congregazione ha rilasciato tale mandato, reso esecutivo dal Prefetto.

Sigillo impresso e sottoscrizione del segretario della Congregazione. Macchie ed usura della pergamena. Dorsali: relata di consenso in copia del 23.VII.1698 da parte del mandatario setino. Ricevuta di 125,97 scudi da parte di G.Baratta del 12.VI.1699.

Paulus Fatius, notarius.

88

Roma, 1693, agosto 21

Il referendario apostolico Carlo De Marinis, auditor generale della Camera Apostolica, deputato dal Pontefice, notifica che su istanza della comunità setina e della Camera Apostolica e dei litisconsorti erano stati convocati per il 20 agosto Giovanni Baccaro e Carlo Pomponio Pasqualone circa l'esecuzione del mandato sollecitato presso la Congregazione delle paludi pontine ed il relativo decreto.

Fatta la relazione è comparso Pietro Paolo Gerarchi, procuratore setino, che ha ottenuto quanto richiesto; pertanto il Bargello di Sezze è stato incaricato dell'intimazione a comparire.

Sigillo impresso, sottoscrizione del Referendario e note di cancelleria.

Dorsali: al rovescio "contra Valletta, Cimaroli et filium Ballardino".

Marcus... Pelusius, notarius.

88A

Roma, 1696, agosto 23

Il Cardinale Fabrizio Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo, intima a comparire, su richiesta della Comunità di Sezze, Antonio Trasio, perché si dichiari la nullità del precedente monitorio. E' pertanto comparso il procuratore della Comunità, Lidano Ballardino, per confermare la richiesta che viene accolta.

Si riapre pertanto l'azione ordinaria.

Sigillo impresso; sottoscrizione di Prospero Caffarelli segretario della Congregazione del Buon Governo.

Dorsali: Gian Battista Iucci e capitano Pompei..

Paulus Fatius, notarius.

89

Roma, 1691, agosto 6

Il cardinale Fabrizio Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo, rende noto che, su richiesta della comunità setina, l'economista dell'eredità di Giacomo del fu Carlo Gavotti, Domenico Arrigone, è stato citato per il 4 agosto a comparire in merito al giudizio avanti il Tesoriere generale, al fine di

ottenere che nel frattempo si espellano dai pascoli comunali i cavalli e gli altri animali pertinenti all'eredità Gavotti.

E' quindi comparso Pietro Paolo Gerardo, procuratore setino, ottenendo quanto richiesto, come pure la riapertura del procedimento avanti il Tesoriere e l'intimazione a pagare nove scudi per le spese del mandato e del decreto.

Sigillo impresso; sottoscrizione di P. Caffarelli, segretario della congregazione. Note di cancelleria.

Dorsali: "Gavotti".

Nicolaus Florellus, notarius.

89A

Roma, 1694, gennaio 5

Il prefetto della congregazione del Buon Governo, cardinale Fabrizio Spada, rende noto che, su istanza della comunità di Sezze, è stato citato Lidano Ballardino, procuratore del capitano Giovanni Baratta, per richiedere la revoca del mandato "de gravando" e la sospensione dell'esecuzione delle sentenze di condanna.

E', quindi, comparso Pietro Paolo Gerardo, procuratore setino, ottenendo la sospensione di quindici giorni.

Macchie d'inchiostro. Sigillo impresso e sottoscrizione di P. Caffarelli "secretarius". Nota di cancelleria.

Dorsali: "contra capitano. Baratta".

Paulus Fatius notarius.

90

Roma, 1667, gennaio 8

Il protonotario apostolico Innico Caracciolo, referendario papale ed auditor generale Camera Apostolica, rende noto che, ad istanza della comunità setina, si è ottenuta la revisione del monitorio per l'esecuzione della sentenza del 10 settembre 1666 nella causa con Eleuterio dei Pani.

Macchie; sigillo impresso; due note di cancelleria; sottoscrizione del giudice B. de Bulgarinis.

Dorsali: "Elauterio Pane".

Ioseph Fecchius, notarius.

90A

Roma, 1667, luglio 7

I cardinali della Congregazione del Buon Governo. rendono noto che, ad istanza della comunità di Sezze, nella causa contro Francesco Boffo, rappresentato da Francesco Casciano, l'agente setino Domenico Iannutius ha ottenuto l'ulteriore esecuzione del mandato rilasciato circa diversi affitti.

Sigillo impresso; sottoscrizione del segretario ed assegnazione di otto giorni; macchie.

Dorsali: relata del mandatario setino G.B. Marchionne; al rovescio "Francesco Boffo".

Thomas Palutius, notarius.

91

Roma, 1697, marzo 29

Il cardinale Fabrizio Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo, rende noto a tutti i giudicanti ed esecutori di giustizia che su istanza di Sezze si è condannata la comunità di Sermoneta a rimuovere e distruggere le opere realizzate sul fiume Ninfa, nella tenuta S.Lorenzo (proprietà dei Canonici) ed a pagare scudi 11,98 al Sindaco e Procuratore di Sezze. I Priori potranno imporre colletta o tassa apposita.

Mancanze al margine sinistro; parte del sigillo impresso; sbiadito l'inchiostro lungo le pliche. Sottoscrive il segretario Caffarellus, mentre l'auditor camera Carlo De Marinis rilascia l'"exequatur". Note di cancelleria.

Dorsali: relata di modifica a Sindaco e Depositario di Sermoneta da parte del mandatario setino in data 4 aprile 1697. Regesto rovesciato.

Paulus Fatius, notarius

91A

Roma, 1696, dicembre 20

Il cardinale Fabrizio Spada, prefetto della Congregazione del Buon Governo rende noto che si è consentita la vendita di carne suina, limitatamente

all'"infrattagliame", nella salsamentaria setina, in quanto si è deciso che non costituisce violazione dei capitoli stipulati per l'appalto del macello.

Sigillo impresso e sottoscrizione del Segretario Caffarelli. Macchie d'inchiostro.

Dorsali: "pizzicaria".

Paulus Fatius, notarius.

92

Roma, 1695, luglio 27

Fabrizio Spada, prefetto del Buon Governo, emette "mandatum de gravando" per gli amministratori ed esecutori di giustizia, dietro istanza di Giuseppe di Andrea Zaccaleoni, già creditore, per 213,5 scudi (più 34 giuli per spese di giustizia) di Sezze. Vista l'inadempienza al mandato di consegna della somma emessa l'otto luglio, i Priori setini vanno obbligati ad imporre la colletta per gli importi precisati (più 10 giuli per questo mandato) ed al pagamento di tre giuli giornalieri ciascuno fino alla data del pagamento al creditore o suo procuratore.

Sigillo impresso (lacunoso) sottoscrizione del segretario del Buon Governo Caffarellus; macchie d'inchiostro-2 note di cancelleria.

Dorsali: di traverso lungo il settore centrale regesto sincrono; ai lati relata di consegna del [settembre] 1695. Nome del creditore.

Paulus Fatius, notarius

92A

Roma, 1696, aprile 7

Nicola Grimaldus, chierico di Camera e Preside delle strade, decreta l'escavo della terra, necessaria per l'argine del fiume Puzza, nella zona vicinore al termine che divide il Puzza dal Cavata.

Il decreto è richiesto da Lidano Balladoro, procuratore setino, nella seduta del 3 aprile, cui era stato convocato anche Geronimo Leto, procuratore del duca Gaetani, tenuto a compiere il lavoro di arginatura.

Sottoscrizione di N. Grimaldo; sigillo impresso, sbavature e macchie d'inchiostro. Note di cancelleria e sottolineatura parziale delle righe 12 e 13 .

Dorsali: regesto sincromo.

Andres Polidorus sottoscrittore per il notaio Domenico Orsino.

93

Roma, 1688, dicembre 20

Il cardinale Alderano Cybo, Prefetto della congregazione del Buon Governo, dopo la seduta cui ha partecipato Antonio M. Angelino (procuratore setino) ed era stato convocato G. Battista Baccero (procuratore della controparte Ippolito Valletta), decreta, su richiesta di Sezze, la ripresa definitiva dell'esecuzione del mandato emesso dalla congregazione delle Paludi Pontine.

Sigillo impresso, sottoscrizione del segretario del Buon Governo e note di cancelleria.

Dorsali: al rovescio il nome della controparte.

Augustinus Sabbatuccius, notarius.

93A

Roma, 1694, maggio 6

Carlo De Marinis, Protonotario apostolico ed auditor generale della Camera Apostolica, dichiara la competenza della curia della Camera Apostolica in criminalibus circa l'appello proposto dai Setini avverso il monitorio di scomunica emesso dalla curia di Terracina.

La vertenza riguarda la titolarità della selva Pantani, che Sezze ha acquistato ed il capitolo terracinese ha invece concesso a Loreto Giannetto di Pettirano, attualmente incarcerato a Sezze. Si fissa l'udienza, si diffidano i giudici religiosi o secolari dal riprendere il giudizio e si dispone per la scarcerazione di L. Giannetto.

Sottoscrizione del luogotenente in criminali Iacobo Magliabechius; sigillo impresso lacunoso e note di cancelleria. Macchie d'inchiostro lacune e mancanze

Dorsali: relata di notifica del 9.v.1694 del mandatario di Sezze; regesto sincrono; di traverso "appellazioni diverse".

Antonio Oliverius, notario curie causarum Camere Apostolice.

94

Roma, 1625, ottobre 6

Il Protonotario apostolico Giovanni Domenico Spinola, referendario papale e auditor generale della Camera Apostolica, giudice deputato emette, su richiesta dei Setini, il mandato per l'esecuzione del breve emesso da Urbano VIII il 3 ottobre 1625, e relativo al palio da corrersi in Sezze (per la festa di S. Luca, S. Lidano e SS. Marcellino e S. Pietro) come pure alla fiera settimanale del sabato.

Perso il sigillo pendente, restano i tagli relativi. Sottoscrizione del luogotenente Bellius e nota di cancelleria. Numerose sottolineature e macchie non solo d'inchiostro. Lacune lungo le pliche e mancanze ai margini; abrasione alla 37^a riga e scomparsa d'inchiostro.

Dorsali: tre relate di notifica asincrona del 1659; al centro e di traverso note d'archivio asincrone.

Ianetus Floridus, notarius.

94A

Sezze, 1543, aprile 22

Giovanni Pauli Damiani e la madre Nardella consegnano la dote della sorella e figlia Francesca al marito Cicco (Leo) Nardi Alfontii: 15 mosure di terra in Sezze e 100 fiorini da consegnarsi entro i prossimi 4 anni.

Segno di tabellionato dopo la sottoscrizione

Lacune, ma soprattutto consistenti mancanze ai margini che compromettono il testo; macchie d'inchiostro, talora sbiadito. Sottolineate le righe 1,2,4,8,9,11,13 Dorsali: nota d'esibizione del 15.XII.1563. Di traverso data erronea. Note d'archivio asincrone ed erronee.

Dionisius Fidus setino notarius.

95

Roma, 1652, agosto 7

Pubblicazione della sentenza resa dal giudice deputato Ottavio Acquaviva nella causa attivata in prima istanza da Giacomo Filippo della Basilica Petri e soci

(Bonificatori delle Paludi Pontine) contro la comunità setina, rappresentata da Francesco Leopardi, circa il richiesto difalco di 250 scudi all'anno sui 787,12 pattuiti in seguito all'asserta demolizione della peschiera di Caposele. Gli attori sono dichiarati perdenti salva l'esperibilità dell'azione per l'eventuale danno dato.

Segno di tabellionato

La pergamena è logora nella metà inferiore, mentre il signum tabellionis ha macchiato la scrittura originariamente contrapposta. Sottolineatura alla 20^a riga.

Dorsali: cassa ottava e di traverso regesto caevo.

Franciscus Augustinus, notaio di camera.

95A

Roma, 1669, novembre 23

Il soprintendente per lo stato ecclesiastico Giacomo Rospigliosi, cardinale nepote, Prefetto della congregazione del Buon Governo, diffida religiosi, notai e tabellioni come pure gli amministratori ed esecutori di giustizia dall'intervenire nella materia oggetto della causa tra la comunità di Sezze contro Eleuterio Pane con Balladorio de Balladoriis, giudicato in prima istanza dal luogotenente del governo di Marittima e Campagna. I contendenti sono citati a comparire nel giudizio di appello, promosso sempre dai setini, presso il Buon Governo.

Sottoscrizione di Falconieri, segretario del Buon Governo; sigillo impresso e due note di cancelleria. Tre consistenti lacune e mancanze al margine sinistro. Macchie d'inchiostro.

Dorsali: al rovescio regesto. Relata di consegna alle controparti in data 26.XI.1669 del mandatario.

Nicolaus Florellus notarius.

96

Roma, 1630, maggio 14

Monitorio dell'auditor generale della Reverenda Camera Apostolica, Marco Antonio Lancianus, relativo al decreto ottenuto dai Setini (che ne avevano fatto richiesta alla competente Congregazione del concilio tridentino) in

materia di raccolta e trasporto, in giorni festivi, di grani, biade, legumi, fieno, lino, canapa ed erba per le bestie (merci deperibili).

E' fatto divieto a chiunque di molestare i Setini in tale autorità.

Sottoscrizione del luogotenente dell'auditor e fori, con lista pergamenea, del sigillo pendente non pervenuto; una nota di cancelleria. Supporto pergameneo rovinatissimo anche per lacune lungo plica e settore destro; inchiostro sbiadito al massimo.

Dorsali: regesto settecentesco e segnatura n.79 fasc.4, 1630. Al centro tre note archivistiche asincrone (due di traverso).

Augustinus Theulus conscriptor notarius.

96A

Roma, 1647, giugno 21

Poiché Gregorio e Francesco de Cimisi, Francesco del q. Carlo Pane e Balladoro de Ballatoris hanno rifiutato di versare al monte di Pietà dell'Urbe 650 scudi dovuti all'Annona di Roma, il procuratore cardinale Federico Sforza, previa richiesta dei setini, adotta mandato esecutivo sui beni dei debitori, da sequestrare fintanto che non abbiano provveduto a versare, come sopra, l'importo dovuto, in base ad obbligazione Cambivallata, a credito dell'Annona (con maggiorazione delle spese del mandato).

Copia autentica, che reca sigillo impresso mutilo, sottoscritta da Aurilius Pulottus. Due note di cancelleria. Pergamena sporca e macchie d'inchiostro.

Dorsali: al margine inferiore quietanza per il pagamento delle copie; al rovescio regesto sincrono.

V(incentius)(H(oratus) Bonus, notarius.

97

Roma, 1580, luglio 8

Il cappellano papale G.Battista de Rubeis, auditor delle cause del sacro palazzo apostolico e decano di Rota, giudice commissariale surrogato all'assente Marcello de Butalis, giudice rotale e auditor della curia romana, emette decreto di rilascio di tre ovili di pecore e di tre pastori setini. Gli ovili ed i pastori erano stati catturati dai carpinetani in pendenza all'appello proposto in Rota contro la sentenza emessa, in prima istanza, nel giudizio tra Carpineto ed i Conti contro Sezze per i confini tra le due comunità.

Pergamena restaurata; conserva sigillo pendente con parte della lacca.
Dorsali: relata di notifica del cancelliere setino al podestà ed all'assessore curatore.

Hercules Arcanius AA, notaio del palazzo apostolico vicario del notaio G.Squarre.

98

Roma, 1604, dicembre 20

Il cardinale presbitero Flaminio Plato, giudice deputato alle cause della bonificazione delle paludi pontine, emette mandato esecutivo per l'arresto del setino Marzio de Negris ed il sequestro dei suoi beni mobili ed immobili, in quanto non ha pagato 1194 scudi sui 1592 totali di cui è debitore alla compagnia di Gesù, cessionaria al comune di Sezze. Il setino deve, altresì, 50 scudi per le spese del mandato e resta debitore della residua somma.

Sottoscrizione del cardinale e sigillo impresso mutilo e rovinato. Inchiostro scomparso o sbiadito; numerose lacune e mancanze. Macchie. Due note di cancelleria.

Hieroninus Fabius, notarius.

98A

Roma, 1704, settembre 5

Il cardinale diacono Giuseppe [Renato] Imperiali, prefetto della congregazione del Buon Governo., intima al depositario dei pegni la restituzione dei beni sequestrati alla comunità setina ed eseguiti per gli episodi relativi a Francesco de Lilus.

Sigillo impresso e sottoscrizione del segretario del Buon Governo Prospero Marefusco; due note di cancelleria. Consistente mancanza dalla riga 1 alla 12 che mutila il testo.

Dorsali: rovesciato, "purgazione d'attentati contro padre Francesco de Lilus.

Paulus Fatius, notarius

99

1431

Giacomo de Silvestrinis di Norcia, giudice generale del governatore di Campagna e Marittima, il vescovo di Orvieto Francesco de Minaldentibus, in qualità commissarilale rilascia copia autografa del dispositivo adottato nell'ennesima vertenza tra Sezze e Piperno per la selva del Portatore.

Sigillo impresso; tracce di cera verde. Documento su carta Fabriano del 1404.

Il documento seguente contrassegnato dal numero 99.1 è la custodia del documento (n.prov.) v.s.137 [1431 - 1443]. Nota di archivio, sincrona, al centro. Al margine superiore nota settecentesca "sine anno 172", regesto, fasc.VI, n.120. Posteriore: "2"; a matita "150" e "cassetta IV".

99A

Roma, 1568, luglio 9

Il protonotario apostolico Alessandro Rianio, camerario ed auditor generale, intima a Piperno il rilascio, entro sei giorni dalla comunicazione del monitoriale, dei setini Cicco muratore di Giovanni Pietro e N.di Giacomo Tennini, sequestrati per il passaggio nella strada dei gricilli. Ove non obbedisca, la comunità dovrà comparire in giudizio l'ottavo giorno giuridico dalla comunicazione.

Sottoscrizione del vicario, luogotenente di A. Rianio. Pergamena restaurata, ma è lacunoso il testo al margine superiore destro. All'esterno della plica nota di cancelleria. Restano solo i fori del sigillo pendente.

Dorsali: v.n.99A1.

Pompeus Antonius notaio della curia delle cause della Reverenda Camera Apostolica.

99A1

Sezze, 1568, luglio 15

Il notaio verbalizza la notifica, commessa dalla comunità setina, della lettera "inhibitoriale" del 9 luglio 1568 al sindaco pipernese Tarquinio Galardi.

Sul verso del n.99A.

Joannes di Nicola Angeli di Sezze, notarius apostolica auctoritate.

100

Roma, 1712, dicembre 2

Il prefetto della Segnatura di giustizia, cardinale Fabrizio Spada, ordina la scarcerazione di Rocco de Menica dalle carceri setine, decisa dalla curia vescovile nel processo intentato da Simone de Magistris ed altri per danni nel quarto di Trevi.

Sottoscrizione del segretario; nota di cancelleria. Macchie soprattutto al margine destro. Sigillo impresso. Dorsali: relata di notifica del mandatario V.Romano.

Joannes Leonus, scriptor dell'archivio della curia romana.

101

Sezze, 1602, maggio 4

Il cardinale Domenico Tusco, del titolo di S.Pietro in Montorio, decide in merito ai confini tra Bassiano e Sezze. Dispone per la formazione di un doppio catasto per i beni dei bassianesi nel territorio setino, da conservarsi, aggiornato, presso le due comunità e tenute presenti le precedenti sentenze. Il documento è dichiarato autentico anche dal governatore di Roma e distretto in data 16 ott.1602.

Sigillo pendente (parte) in teca metallica. Sottoscrive il Pro Secretario Petrus Domenicus Petri.

Dorsali: due note asincrone, delle quali una di traverso.

Decius Cambius di S. Martino fermano apostolica auctoritate notarius dell'ufficio criminale del governatore romano per l'arciconfraternita della Carità.

101A

Roma, 1618, ottobre 6

Il prefetto del Buon Governo., cardinale, presbitero Scipione Borghese, ordina ai ministri ed esecutori di giustizia di disporre il sequestro dei beni ereditari di Giovanni Luigi de Lilus nei confronti dei figli Francesco ed Ascanio, minori.

Con la vendita si procederà al pagamento di 600 scudi (e spese di giustizia) alla comunità setina creditrice di diversi affitti.

Parte di sigillo in cera rossa in teca lignea appreso. Sottoscrive il segretario J.Bulgarinus, e postilla per testo da inserirsi alla 27^a riga. Macchie e foro. Sulla plica nota.

Dorsali: macchie diverse.

Hortensius Fabrius subscriptor per Giulio Olivelli.

102

Cori, 1373, gennaio 25

Transunto della lettera del 7 aprile 1370 di Urbano V, inviata a Ugo, rettore di Campagna e Marittima per comunicare che a Cori è stata accordata una parziale remissione del debito verso la Camera Apostolica, maturato all'epoca del Sindaco Giovanni di Giovanni Arcione.

segno di tabellionato

Pergamena restaurata.Presubilmente inserita tra le dai riordinatori dell'archivio notarile di Cori. L'autenticità della copia è confermata dai notai corani: Nicola di Stefano di Giovanni Pia; Antonio di Pietro Pallonis Pia; Noccherio [La]ndi Malatrance Pia.

Dorsali: nn.33, 27 asincroni; " Cautela pro pecuniis solutis et/remissio ipsorum" macchie e inchiostri sbiaditi e/o scomparsi.

Cristoforo del castro di Olevano (PIA) notaio del comune di Cori.

103

Roma, 1725, aprile 29

Bolla di Benedetto XIII che, ricordata la sottoposizione della chiesa setina a quella di Terracina per opera di Onorato III, riconosce la concattedralità "eque et principaliter" della chiesa di Sezze, anche per l'interessamento del cardinale Pietro Marcellino Corradini, titolare di S.Giovanni avanti porta Latina.

Scrittura bollatica, di L.Martinetto, che sottoscrive sulla plica a destra. Note di cancelleria sotto il testo: visa de curia, secretarius e F.Oliverius. Cinque lacune e fori del sigillo pendente (perso).

Dorsali: registrata nella Segreteria dei brevi. Regesto e note archivistiche setine (oggetto ed anno).

103A

Roma, 1376, giugno 20

Il cardinale presbitero di S. Sebastiano Francesco de Tebaldeschi, vicario papale in temporalibus, avendone avuto i poteri da Gregorio XI con lettera (integralmente trascritta) del 19 febbraio 1376, e vista la supplica degli Officiali, Connestabili, Consiglio, uomini e università di Cori relativa alla condanna inflitta da P.P. de Cinbellis da Padova - giudice generale di Campagna e Marittima - nel 1372 per la distruzione di Collemezzo posta in essere dai coresi, informa che, anche per l'intercessione degli Officiali di Roma, dal sesto giorno dopo la notifica del provvedimento, il tesoriere e gli altri funzionari della Provincia saranno tenuti a cancellare dalle scritture tutti i provvedimenti contro i coresi.

Pergamena restaurata forse proveniente dall'Archivio notarile di Cori. Tracce del sigillo pendente nei fori. Piccole lacune. Macchie diverse. Sulla plica a destra Joannes de Vallefrigida ed al centro il monogramma. Dorsali: di traverso n.25 e n.7 (asicromi) con regesto datato male (1377).

104

Roma, 1752, luglio 28

Il presbitero cardinale dei XII apostoli Domenico Riviera, prefetto della congregazione del Buon Governo, comunica l'avvenuta nomina di V. Dragonetti a perito "pistore" come richiesto dalla comunità setina nel giudizio contro F. Carnebianca.

Sigillo impresso: sottoscrizione di A. de Comitibus segretario; due note di cancelleria.

Domenico Paporozzius, connotario "pro Donato Lanciano" notaio dell'auditor della camera e della congregazione.

105

Roma, 1704, luglio 5

Il prefetto del Buon Governo Giuseppe Renato Imperiali, cardinale diacono di S.Giorgio, rende esecutivo l'ulteriore mandato "de gravando" sollecitato dalla famiglia de Carolis nei confronti della comunità setina, la quale non ha

provveduto al pagamento della residua somma di scudi 397,51. Ministri ed esecutori di giustizia cureranno che i Priori impongano, riscuotono e consegnino tale somma, più 3 giuli per giorno di ritardo.

Sigillo impresso e sottoscrizione del segretario Prospero Marefusco; due note di cancelleria. Macchie anche d'inchiostro.

Dorsali: Il mandatario di Sezze dichiara in data 18.VIII.1704 di aver conseguito copia del mandato al Sindaco ed ai quattro officiali. Macchie diverse.

Paulus Fatius notarius.

105A

Roma, 1713, marzo 23

G.R. Imperiali, cardinale diacono di S.Giorgio in Velabro e prefetto del Buon Governo, rende esecutivo il mandato "de consignando et imponendo collectam" rilasciato dal prosegretario G.de Palagio in favore di alcuni creditori della comunità setina per la somma complessiva di scudi 83,80, relativa al prestito dei buoi occorsi per l'esercito "Cesarei".

Il depositario setino è invitato a consegnare il denaro, eventualmente disponibile, mentre i Priori imporranno e cureranno la riscossione della correlativa colletta come prova la consegna della somma.

Sigillo appeso firma del prosegretario, due note di cancelleria.

Dorsali: ricevuta in data 11 sett.1713, firmata dai creditori per scudi 83,78. Macchie d'inchiostro.

Paulus Fatius notarius.

106

Roma, 1630, settembre 26

I cardinali, protettori delle paludi pontine C.Emanuele Pio, Alojsio Capponi e Lelio Biscia accolgono l'istanza dei setini contro il decreto inibitorio emanato da G.B.Amato, luogotenente del governatore di Sezze, [?] dietro richiesta dei privernesi, e citano G.B.Amato e questi ultimi nel giudizio che inizierà trascorsi sei giorni dalla presente citazione. Contemporaneamente emettono decreto inibitorio di ogni azione contro i setini.

Sigillo pendente del quale restano il filo di canapa e la teca metallica; sottoscrizioni sotto la plica di S.E.Pio, vescovo di Porto, e del segretario

J.Bulgarinus; nota di cancelleria. Mancanze all'angolo destro superiore ed al margine sinistro inferiore destro. Lacuna.
Dorsali: nota archivistica rovesciata.

Augustinus Theeulus, notaio deputato.

106A

Roma, 1704, settembre 5

Il prefetto della congregazione del Buon Governo diacono cardinale G.R.Imperiali, comunica l'avvenuta revoca della gravatoria precedentemente adottata nei confronti di Sezze per la causa contro F.de Lilus. La decisione si è presa il 4 settembre corrente dietro richiesta del procuratore setino Fabriano de Fabris.

Sigillo impresso in parte distaccato, sottoscrizione di Prospero Marefusco, segretario Buon Governo; due note di cancelleria e macchia cospicua.
Dorsali: contro de Lilus.

Paulus Fatius notarius.

107

Roma, 1711, aprile 15

Su istanza dei setini, l'arcivescovo di Atene P.Corradino, referendario delle due Segnature, auditor pontificio nonché assistente nella cappella pontificia, ordina ad amministratori ed esecutori di giustizia il sequestro dei beni e l'arresto di G.B.Lucci, cancelliere setino, che deve ancora alla comunità la somma di 500 scudi per il saldo delle riscossioni del prezzo del frumento.

Sigillo impresso, e sottoscrizione del segretario Petrus Antonius Artenacus [?]; due note di cancelleria. Macchie.
Dorsali: nota di Iuccius, attuario, del 27 lug.174. In basso, asincrona, altra nota del 25 settembre1714.

Petrus Fatius notarius.

107A

Roma, 1717, agosto 9

L'auditor generale della curia delle cause Giacomo Caracciolo, arcivescovo Efesino, ordina alle autorità religiose, notai e tabellieri, di intimare, come richiesto dai setini, ai carpinetani ed a chiunque il rispetto della sentenza resa il 7 dic. 1579 dal giudice C.Lucatellus nella questione dei confini tra le due comunità.

Sigillo impresso lacunoso; sottoscrizione del luogotenente S.Cincio e due note di cancelleria; macchie e mancanza al margine destro.

Dorsali: relata di notifica del mandatario setino G.Basilio Barbasino in data 7 Ago. 1717, cui segue l'attestazione del notaio setino G.Blasuccius; presenti i connotai setini G.B.Tasciotti e Alessandro Ciccasantì. Al rovescio nota archivistica e di traverso n.7 con nota asincrona. Macchie d'inchiostro.

Joseph Peruginus, notaio curie caesarum della Camera Apostolica.

108

Roma, 1726, marzo 13

Il tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica e protonotario apostolico Carlo Collicola comunica che il 13 marzo 1726 sono stati intestati alla comunità setina nove luoghi del Monte di S. Pietro di prima erezione.L'intestazione è avvenuta per ordine del cardinale Pietro Marcellino Corradini che intende provvedere al pagamento di 25 scudi annui, dovuti per l'esenzione dalla fida di agosto nella sua tenuta "La Selce" in agro setino. L'esenzione è ratificata dalla congregazione del Buon Governo in data 19 gennaio 1726.

Sottoscrizione del tesoriere generale e di T.Antanorus, amministratore generale. Due note di cancelleria a sinistra; tre fori ed una mancanza.

Dorsali: estremi di registrazione ed intestazione dei nove luoghi; al rovescio 22/360. Note archivistiche setine asincrone: 16, regesto.

108A

Roma, 1704, aprile 30

Il cardinale diacono di S.Giorgio G.R. Imperiali, prefetto della congregazione del Buon Governo, comunica che su istanza della comunità di Sezze è stato citato a comparire, nella giornata, il procuratore di Giuseppe Bilorci (sic) per la subastazione dei suoi beni sottoposti ad esecuzione per il recupero di 218,36 scudi da pagare entro cinque giorni.

Sottoscrizione del segretario Prospero Marefusco; due note di cancelleria.

Lacuna.

Dorsali: P.Fazio annota le spese del presente "Instrumentum decreti".

Paolo Fazio notarius

109

Roma, 1721, dicembre 22

Il vescovo prenestino Francesco Barberini, prefetto della S. congregazione delle Acque [e delle Paludi] notifica che, su istanza di Sezze, è stato citato Muzio Basuecchio, procuratore del capitolo di Sezze, in relazione al richiesto mandato di rimozione delle incannucciate ostruenti il corso dei fiumi in agro setino. Si è quindi provveduto con la formula dei Bandi ed Editti, con assegnazione del termine di dieci giorni.

Sigillo impresso mutilo; sottoscrizione di D. Rivera, segretario della congregazione. Due note di cancelleria.

Dorsali: al margine inferiore nota della cancelleria; al margine superiore relata di notifica in data 20 gen.1722. Macchie anche d'inchiostro espanso.

Sal[vatore] Papparoccus con[notarius] pro P. Fazio.

109A

Roma, 1750, luglio 11

Il cardinale presbitero dei XII Apostoli Domenico Rivieria, prefetto della congregazione del Buon Governo, invita religiosi, notai e tabellini ad ammonire dal continuare a molestare la comunità di Sezze nel godimento della piscina o peschiera "Trova" in località "Pennea". Fa altresì convocare per il decimo giorno dall'esecuzione dell'ordine gli interessati alla questione.

Sigillo impresso e sottoscrizione di A. de Comitibus, segretario del Buon Governo. Due note di cancelleria. Dorsali: macchie. Al margine superiore segno di tabellionato del notaio setino F.A.Blasuccius, che stila relata di notifica al duca di Sermoneta, tramite il mandatario setino. Data 1750, 16 luglio, Sezze.

Donatus Antonius Lancionus, notaio dell'Auditor Camera e del segretario del Buon Governo.

110

Roma, 1756, giugno 20

Giorgio Doria, presbitero cardinale di S.Agostiino e prefetto del Buon Governo., intima agli amministratori ed esecutori di giustizia il sequestro e vendita dei beni del capitano Filippo Giorgi, debitore di 365 scudi, per il pagamento del frumento della comunità di Sezze, più le spese del presente mandato.

Donato A. Lanciano, notaio dell'A.C. e delle congregazioni.

Sigillo impresso; due note di cancelleria. Macchie e lacuna.

Donato A. Lanciano, notaio dell'Auditor Camera e delle Congregazioni

110A

Roma, 1764, aprile 13

Il prefetto della congregazione del Buon Governo vescovo di Porto e S. Rufina Federico Marcello Lante, dichiara la condanna del capitano Ignazio Pane, affittuario generale dei proventi di Sezze, all'esecuzione per mano-regia. Ordina quindi agli amministratori ed esecutori di giustizia il sequestro e vendita dei beni dell'esecutato, debitore di 451,60 scudi oltre che delle spese del presente mandato, a titolo di rivalsa esercitata da Sezze per quanto dovuto all'appaltatore generale del sale.

Donato Antonio Lanciano, notaio dell'A.C. e delle congregazioni.

Sigillo impresso, sottoscrizione del segretario F.Vincentini e due note di cancelleria.

Dorsali: risarcimento sincrono della pergamena in basso a sinistra e macchie.

Risarcimento sincrono della pergamena in basso a sinistra e macchie.

Donato Antonio Lanciano, notaio dell'Auditor Camera e delle Congregazioni

111

Roma, 1580, agosto 4

L'auditor camere G.Matteo ordina ai religiosi, notai e tabellioni di intimare ad alcuni carpinetani di presentarsi personalmente al cospetto suo o del suo luogotenente "in criminalibus" il sesto giorno dall'intimazione, in quanto rei

di aver sequestrato tre ovili e tre pastori di Sezze detenendoli a Carpineto, in spregio della sentenza resa da Lucatello.

A.Guidottus, notaio Curie C.A.

Sottoscrizione di Ioannes Iacobis Panicus luogotenente. Due note di cancelleria sotto la plica. Rovinatissimi i mezzi scrittori. Il sigillo appeso non è pervenuto; resta il laccio in pergamena.

Dorsali: in basso, rovesciato il numero 4 ; al margine superiore relata di avvenuta notifica del monitorio ai carpinetani convocati, del notaio privernate G.B. Trotius, seguita da certificazione del magistrato privernese L.Compagnonus. Traccia del sigillo impresso. Al margine inferiore regesto di cancelleria.

Il sigillo appeso non è pervenuto, resta il laccio in pergamena. 2 note di cancelleria sotto la plica. Rovinatissimi i mezzi scrittori. Inbasso rovesciato -4; al margine superiore relata di avvenuta notifica del monitorio ai Carpinetani convocati dal notaio privernate G.B. Trotius, seguita da certificazione del magistrato privernese. Cancelliere L. Compagnonus. Traccia del sigillo impresso. Al margine inferiore regesto di cancelleria.

A. Guidottus, notaio della Curia delle cause della Camera Apostolica

111A

Roma, 1762, dicembre 1

Il prefetto del Buon Governo, vescovo di Porto e S. Rufina, il cardinale F.M. Lante intima agli amministratori esecutori e sub esecutori di giustizia il sequestro e subastazione dei beni dell'affittuario dei proventi di Sezze, capitano Ignazio Pane, per il recupero della somma di scudi complessivi 12,98.

Manifesto di Ventotene

Donato Antonio Lancionus, notaio dell'A.C. e delle congregazioni.

Sigillo impresso del Prefetto (con lacune); sottoscrizione del segretario F. Vincentini. Due note di cancelleria. Pergamena molto sottile con fori al margine inferiore, erosioni a strappo.

Dorsali: al centro la lettera "S"; in basso a destra computo della somma dovuta all'esecutato.

Al centro "S" in basso a destra computo della somma dovuta dall'esecutato.

Donato Antonio Lancionus notaio dell'Auditor Camera e delle Congregazioni